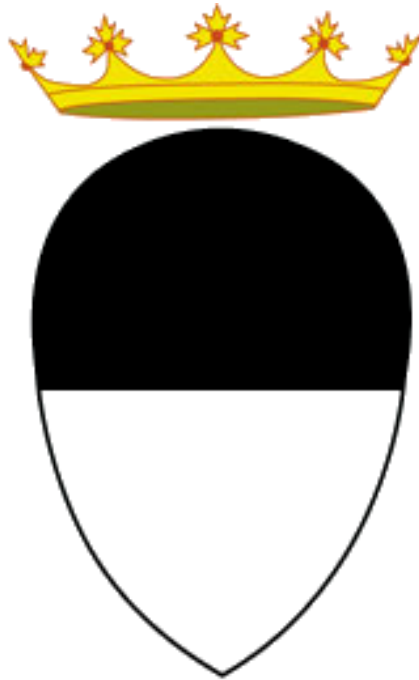


Città di Ferrara



**Seduta
Consiglio Comunale
del 06 OTTOBRE 2022**



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI
SCRUTATORI: CAPRINI – CAVICCHI - FERRARESI

Assiste il Sig. PAPARELLA Dr. FRANCESCO
Vice Segretario Generale

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, consigliere POLTRONIERI LORENZO.

COMUNICAZIONI

Il Presidente:

Buon pomeriggio. Benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le 15:20 di giovedì 6 ottobre. Lascio la parola al Segretario Generale per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Numero legale raggiunto.

Il Presidente:

La seduta è legalmente costituita. Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Caprini, consigliere Cavicchi, per la maggioranza; consigliera Ferraresi per la minoranza.



PROPOSTA 34/2022 - APPROVAZIONE DEL RECESSO DEL COMUNE DI FERRARA DALLA QUALIFICA DI SOCIO DELL'ASSOCIAZIONE "ATRIUM".

Il Presidente:

Iniziamo con la proposta di delibera 34 "**Approvazione del recesso del Comune di Ferrara dalla qualifica di socio dall'Associazione Atrium**".

La proposta è stata licenziata dalla seconda Commissione consiliare martedì 27 settembre. Questa istruttoria è presentata dall'assessore Marco Gulinelli. Prego assessore Gulinelli, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Gulinelli:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. L'ha appena anticipato lei, si tratta dell'approvazione del recesso del Comune di Ferrara dalla qualifica di socio dell'associazione Atrium. Come abbiamo già spiegato nelle varie Commissioni, qui faccio una sintesi, si tratta di un'associazione che vede la sede a Forlì, che è stata costituita nel 2013. Una fondazione che aveva l'intento di fregiarsi di un carattere transnazionale, con l'obiettivo di sviluppare in chiave Europea il turismo culturale attorno al patrimonio urbano e architettonico dei regimi totalitari del ventesimo secolo, quindi un argomento comunque di per sé interessante. Io poi tra la Commissione e anche questa seduta di Consiglio ho fatto ulteriori ricerche. Questa associazione a cui a Ferrara si è associata nel 2016, dopo una fase iniziale possiamo dire anche abbastanza proficua e produttiva, si è arenata, fermata, anche il sito non è aggiornato, non sono state fatte più proposte. Ricordo che la sede è a Forlì, che è un'associazione, come vi ho già spiegato. Per tali motivi si è reputato più strategico e anche funzionale togliere l'adesione. Anche perché non vengono fatte proposte progettuali. E noi come Ferrara in realtà siamo soci e, quindi, non è che possiamo proporre più di tanto. Devo dire che sono partiti nel 2013 poi si sono fermati nel 2014 con iniziative progettuali che non hanno avuto concretezza e, quindi, hanno perso anche completamente la caratterizzazione di associazione transnazionale, pur mantenendo comunque quell'intento che li aveva caratterizzati all'inizio comunque con una validità di spessore. Quindi la quota è anche minima, questo a dimostrazione del fatto che non sono i 2.300 euro di quota che in realtà possono darci fastidio, ma proprio manca la progettualità e sono completamente fermi, anche il sito stesso - e potete andarlo a visitare - è fermo all'aprile del 2014. Per cui questa è la motivazione in sintesi di questa richiesta di recessione della qualifica di socio del Comune di Ferrara dall'Associazione Atrium.

Il Presidente:

Grazie assessore Gulinelli. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Buonasera Presidente. Buonasera a tutti. Riprendo quanto avevamo iniziato in Commissione con anche la dirigente Pinna su questo aspetto. Mi sono documentato su qualcosina. Io apprezzo il tentativo dell'assessore di sollecitare ricerche più puntuali che possono avere anche una ricaduta più didattica, non prettamente scientifica o accademica. Per cui voterò no, perché secondo me con due 2.300 euro l'anno di contributo si potrebbe sollecitare anche una partecipazione che, non nascondo, mi lasci



veramente perplesso, che quanto ho visto sulle istruttorie non vede la presenza dell'università di Ferrara, della facoltà di architettura, da verificare meglio. Io credo che possa invece, soprattutto sul tema dell'architettura razionalista, che da pseudo storico trovo particolarmente interessante, perché c'è tutto un dibattito collegato sull'espressione dei regimi totalitari, dell'espressione artistica, ma allo stesso tempo di una diffusione di vari modelli estetici, che vanno ben oltre invece i ristretti regimi totalitari. Per cui secondo me sarebbe un approfondimento molto interessante anche per Ferrara, che al di là dei preconconcetti ideologici, vede gran parte della propria urbanistica ispirata a quel periodo storico. Questa architettura razionalista dal quadrivio che c'è tra Alda Costa e museo di storia naturale, cinema teatro Boldini e Conservatorio, fino a tutto il quartiere che chiamiamo Giardino, diventa davvero interessante nell'edilizia, nell'architettura sia civile che istituzionale. Per cui io credo - ne ero poco a conoscenza - credo che visto che si dice tante volte che bisogna investire in ricerca, non si fa abbastanza per la ricerca, io credo che questo sarebbe un bellissimo esempio di ricerca e anche proprio pura fine a se stessa, ma allo stesso tempo che potrebbe avere una ricaduta come mostre, come approfondimenti, come possibilità magari di creare delle borse di studio, che io non lascerei. Non a caso c'è nella... non me ne frega niente di sembrare un fascista, ci sarà subito qualche coglione che lo dice, però proprio per il fatto che c'è dentro Bertinoro, Predappio...

Il Presidente:

Consigliere Mantovani.

Consigliere Mantovani:

Sì, scusate. Qualche sciocchino, chiudo. Che credo che proprio potrebbe essere uno spaccato molto interessante per un preciso momento storico, architettonico e urbanistico, che non lascerei cadere per le scale di cantina. Per cui, ripeto, in Commissione ho visto una sincera disponibilità da parte dell'assessore ma non vorrei assolutamente che si arrendesse, perché secondo me c'è molto da fare proprio sulla scia anche sul campo della promozione turistica, itinerari di fruizione per il grande e il piccolo pubblico, per non parlare poi di tutti quegli autori che hanno già pubblicato sul tema e qualcuno anche in collaborazione con l'università di Ferrara per studi pregressi. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi e ne ha facoltà.

Consigliere Baraldi:

Grazie Presidente. Buongiorno a colleghe e colleghi. Riprendiamo quanto abbiamo detto, discusso e approfondito in Commissione. Ne approfitto anzi per ringraziare l'assessore dei vari cambi all'ordine del giorno per la trattazione delle sue delibere, finalmente ci siamo. Come abbiamo detto in Commissione ci dispiace questa scelta, comprendiamo le ragioni che stanno alla base della perplessità di continuare ad aderire ad un'associazione di fatto ferma già da un lungo periodo. È anche vero però che in questa città quando spesso si parla di turismo stravolgendo un po' il senso del significato che si preferisce, almeno noi preferiamo dare al turismo culturale, concentrandosi esclusivamente sul turismo più che sulla cultura, questa invece era sicuramente uno degli elementi sui quali cercare di puntare per dei percorsi specifici e particolari che caratterizzano peraltro in maniera molto evidente, come ha già messo in luce anche il collega Mantovani, l'architettura della nostra città e che, peraltro, come abbiamo ricordato in Commissione, anche in altri momenti è stato oggetto di manifestazioni, come ad esempio



"monumenti aperti". Ripeto, è chiaro che quando un'associazione è ferma risulta complicato sostenere le ragioni per restarci dentro. Forse, ecco, visto l'interesse che comunque anche in Commissione avevamo manifestato e che mi pare trovi anche riscontro da parte dell'assessore, della dirigente competente, al di là del verificare cose che avevamo già detto, ovvero che appunto l'associazione è di fatto dormiente, si sarebbe potuto fare un passo avanti e, eventualmente, fare una proposta o che andasse nel senso di risvegliare l'associazione, nel senso che tutte le associazioni che hanno un assetto democratico sono tendenzialmente contendibili, quindi magari alle prossime elezioni Ferrara si sarebbe potuta candidare a riprenderne le fila per rilanciarla o, in alternativa, o meglio in aggiunta ad uscire da questa associazione, una parallela proposta che contenesse eventualmente, come avevamo già detto, o un percorso con l'università di Ferrara, nello specifico con la Facoltà di Architettura, o eventualmente - appunto - qualcosa che comunque non dimenticasse il senso dell'appartenenza, la ragione che aveva spinto a accedere a questa associazione, la quale peraltro, come ha già ricordato l'assessore, aveva il pregio di aver creato una rete di città, peraltro nemmeno grandissime, quindi un network di centri di dimensioni medio piccole anche transfrontaliere. Quindi non soltanto italiane. Quindi noi ribadiamo la necessità di investire e di approfondire i percorsi culturali in ambito turistico, di approcciare al turismo in modo più culturale anziché il contrario, di non abbandonare l'approfondimento del patrimonio urbano e architettonico del razionalista o comunque dei regimi totalitari del ventesimo secolo, che senz'altro per Ferrara può essere un'occasione ulteriore. Quindi ribadendo la comprensione, peraltro l'assessore ha sottolineato che non è certamente la questione economica, invito ad un ulteriore momento di riflessione per verificare se durante il prossimo anno eventualmente non sia possibile provare a rilanciare il percorso in maniera più fattiva. Quindi siamo contrari ad uscire dall'Associazione, quindi voteremo contro. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Baraldi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie signor Presidente. Volevo fare una richiesta prima del mio intervento. Vorrei che quando un consigliere chiede la parola lei dicesse al soggetto il tempo che ha, in modo che possiamo guardare tutti esattamente se in modo uniforme viene applicato il regolamento. Grazie. Allora prendo la parola per dire che noi come gruppo siamo concordi alla volontà di questa amministrazione per via del suo assessore Gulinelli, perché come ha spiegato nella Commissione è stato chiaro, la scelta non è una cosa che è indirizzata a livello politico o ci sono dei preconcetti ideologici, ma è stata analizzata dopo una serie di accurate ricerche che ha obbligato in un certo senso a prendere delle decisioni. E come noi sappiamo la ricerca serve anche per poi definire un risultato e ottimizzare un indirizzo che in questo caso l'amministrazione prende o è obbligata a prendere. A mio avviso è un modo di vivere quando le cose non vanno o sono inopportune bisogna anche cercare di evitarle o, quantomeno, di toglierle. E come ha detto nell'intervento la consigliera Baraldi si parla di un'associazione che era. Era. Quindi se un paziente ha possibilità di vivere, c'è un accadimento forse anche troppo per poterlo tenere in vita il paziente. Se il soggetto è morto mi sembra che a quel punto non ci sia più soluzione di intervento per poter cercare con i vari interventi chirurgici per poterlo portare in vita. Ho fatto un esempio un po' grossolano per farlo capire alle persone che non sono a conoscenza di quello che è questa associazione Atrium. Aveva come scopo iniziale e per come era stata definita e costruita per poter fare in modo che tutti i Comuni e le amministrazioni che erano all'interno di questa associazione avessero un riscontro



poi nell'avere visibilità e spazi per quanto riguarda la propria città, per gli indirizzi culturali, spettacoli eccetera. Quindi a fronte di quello che ho detto mi sembra giusto e doveroso che se è poco, poco oggi, poco domani, tanti fanno assai, quindi anche questa spesa mi sembra superflua e inutile e, quindi, io sono pienamente d'accordo e voterò favorevolmente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca.

Assessore Gulinelli:

Ho raccolto un po' i commenti dei consiglieri. È chiaro che qui stiamo parlando di una situazione che a noi ci tocca in primis a Ferrara la cultura e l'architettura razionalista è molto importante. Ma bisogna far chiarezza. Qui non è che noi ci allontaniamo da un elemento che è comunque identitario a Ferrara. Ci allontaniamo da un'associazione, e trovo anche in un qualche modo non scandaloso ma bizzarro che questa associazione, che ha sede a Forlì e che in realtà vedeva anche l'Assessorato alla cultura e il Comune appoggiare l'associazione, proprio per un concreto aiuto che andasse a concretizzare le progettazioni, adesso il Comune di Forlì non c'è più. Manca Bologna, manca Parma, manca Modena, mancano tante realtà. Per cui trovo abbastanza bizzarro che fino ad oggi non sia stata sollecitata una progettualità che portasse avanti il tutto. Allora qui non si abbandona l'idea del poter progettare eventi sull'architettura razionalisti, però in realtà ma perché io devo comunque entrare in un'associazione che neanche mi coinvolge e non fa nulla, piuttosto lavoro con delle associazioni della città andando in una direzione che possa coinvolgere anche altri elementi identitari del nostro territorio. Quindi qui l'elemento è proprio perché questi non fanno nulla. Quindi mi chiedo: ma perché devo stare dentro a un contenitore comunque vuoto che ha comunque di per sé una buona idea di partenza, ma che però non ha né capo né coda. Io le ricerche le ho fatte tutte, l'ultimo progetto si era fermato ed era relativo alla costituzione di un percorso di cartellonistica, che non è andato a buon fine, questo nel 2016. Quindi questo è l'elemento che ci tenevo in qualche modo a sottolineare. Tutto qui. Stiamo parlando di un qualcosa che non produce, che noi possiamo anche stimolare, però abbiamo visto ci sono altri, Merano, Predappio, Bertinoro, un po' come diceva il consigliere Mantovani. Però mancano quegli elementi, non si sa chi governi questa associazione. Prima c'era l'Assessorato alla cultura del Comune di Forlì che prestava anche comunque contributi e anche sostegno, non c'è più, per cui in realtà l'ex assessore che comunque era stato uno tra i frutti della creazione di questa associazione, si è tenuto tutto lui, basta che andiate a vedere il sito, vi rendete conto.

Il Presidente:

Grazie assessore Gulinelli. Consigliere Mosso cosa voleva dire?

Consigliere Mosso:

Prima che intervenisse l'assessore Gulinelli.

Il Presidente:

No, assolutamente, abbiamo dato in base alle prenotazioni, perciò si è prenotato in ritardo.

Consigliere Mosso:

Vabbè, parlerò direttamente con l'assessore Gulinelli dopo alla fine. No, va bene lo stesso. Grazie.



Il Presidente:

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto.

Consigliere Mosso:

Posso intervenire?

Il Presidente:

Se vuole intervenire fa l'intervento a nome della Lega.

Consigliere Mosso:

Va bene. Allora a nome della Lega dico che, a dire la verità, mi ero prenotato un attimo prima che intervenisse l'assessore Gulinelli. Comunque non fa il fatto, fa niente. Ma volevo dire proprio più o meno, pressappoco, le cose che ha detto l'assessore. Pur concordando con alcune cose che han detto anche alcuni consiglieri di minoranza, anche secondo me se questa associazione, questa società non è attiva non vale la pena mantenerla in essere presso il Comune e continuare a spendere soldi. Io nemmeno ero a conoscenza che esistesse questa convenzione o questo accordo con la società, che ritengo sia una cosa molto opportuna. E auspico, come dice l'assessore Gulinelli, però che mi anticipato sulle parole che volevo dire, che venga fatto un nuovo accordo con una nuova associazione, possibilmente a livello locale che ne abbiamo per promuovere questo tipo di architettura che noi abbiamo per promuovere questo tipo di architettura che è tipica è proprio del 900. Io ringrazio e naturalmente voteremo a favore. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mosso. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi, ne ha facoltà.

Consigliere Baraldi:

Grazie. Mi sento un po', dagli interventi che invocano ed aspirano ad una accezione solo locale. Nel senso che in realtà non è che necessariamente tutto ciò che è locale sia bello e tutto ciò che sia oltre il locale non lo sia. Anzi a maggior ragione una città come Ferrara ha un disperato bisogno di connessioni e di far parte di reti. Ma questa è una posizione assolutamente personale. Però volevo dire all'assessore che forse dopo la Commissione ci hanno sentito, si ricorda che avevamo detto che già in Commissione che il sito era fermo, l'ho controllato, lo sto controllando adesso, e in realtà lo trovo particolarmente aggiornato con addirittura l'ultima inserzione dell'ottobre 2022 di una iniziativa "People" che è avvenuta in questi giorni, anzi che ci sarà dal 6 all'8 ottobre a Forlì. E la notizia precedente fa riferimento alla candidatura di Carbonia alla capitale della cultura. Detto ciò, ripeto, secondo me ci faremo un favore ad attendere ancora un anno e verificare se sia possibile ritornare dentro questa associazione in maniera attiva, perché evidentemente loro stanno lavorando forse sì, come dire si sono perse un po' le relazioni e le reti ecco. Potendole ricreare io ne approfitterei. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Baraldi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.



Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Ribadisco, perché c'è tutto un complesso abbastanza interessante, perché l'associazione era nata proprio anche per creare, per attingere e per fare rete con tutta un'altra serie di centri culturali europei e città europee. Si voleva creare un hub che potesse appunto arrivare fino a Tresignana, che è la famosa città della metafisica. Per cui non è una questione di localismo e orgoglio campanilistico. È proprio un discorso che mi è capitato di apprezzare proprio ultimamente, addirittura partendo da un paio di gruppi social. Cioè c'è un interesse culturale a vari livelli per questa particolare espressione urbanistica e architettonica, che sì, superficialmente - ripeto - viene attribuita solo ai regimi totalitari, ma in realtà va ben oltre la Franklite. Abbiamo ad esempio l'assessore di Forlì, era Patrick Leech, proprio una delle persone più autorevoli del campo. Abbiamo anche avuto già le schede di Ulisse Tremonti, come ha detto prima la mia collega non sembra che sia davvero così inattiva questa associazione. E a livello proprio politico in senso lato se fosse un assessore approfitterei proprio di quel vuoto. Prendiamo in mano tutto noi qui a Ferrara con la Facoltà di Architettura e cominciamo a lanciare qualcosa che può diventare interessante a spese che al momento non sono altissime e che forse potrebbero anzi diventare anche un aggancio proprio per finanziamenti europei, se vogliamo parlare dell'organizzazione pratica. Per cri Ribadisco la mia contrarietà ad uscire entro il 31 ottobre. Sì, dobbiamo dare la disdetta entro il 31 ottobre per quello che abbiamo fatto in Consiglio e prima la Commissione. Io ci ripenserei. Quindi voterò contro questa disdetta. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "approvazione del recesso del Comune di Ferrara dalla qualifica di socio dall'Associazione Atrium" viene messa in votazione. Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 16.

Voti contrari 11.

Astenuti 1.

Approvata la proposta di delibera. A termine di legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto per garantire il rispetto delle tempistiche e delle comunicazioni dal recesso. Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 29.

Voti favorevoli 18.

Contrari 10.

astenuato 1.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



PROPOSTA 39/2022 - RINNOVO DELLA DURATA DI UN ANNO DALL'1/1/2023 AL 31/12/2023 DELLA CONVENZIONE CON LA PROVINCIA PER IL TRASFERIMENTO AL COMUNE DI FERRARA DELLA GESTIONE DEL PERCORSO MUSEALE DEL CASTELLO ESTENSE E DEGLI SPAZI CONGRESSUALI - ESPOSITIVI E FUNZIONALI ALLA GESTIONE.

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la proposta di delibera 39 "**Rinnovo della durata di un anno dal primo gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 della convenzione con la Provincia per il trasferimento al Comune di Ferrara della gestione del percorso museale del Castello Estense e degli spazi congressuali espositivi e funzionali alla gestione**".

La proposta di delibera è stata licenziata dalla seconda Commissione consiliare martedì 27 settembre. Questa istruttoria è posta in trattazione dell'assessore Marco Gulinelli. Prego assessore Gulinelli, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Gulinelli:

Grazie Presidente. Come saprete il Castello è interessato da un grosso intervento di restauro e ristrutturazione non solo strutturale ma anche di recupero di una serie di elementi architettonici come gli affreschi. Sono 17 milioni di euro, più c'è un addendum di 5 milioni che la Provincia sta cercando per poter poi terminare in completezza l'intervento sul Castello. Il Comune di Ferrara ha sempre avuto una convenzione con la Provincia, che è proprietaria ovviamente dell'immobile, che durava 5 anni, e l'ultima è scaduta nel 20. Ma con l'ottica ovviamente di lavori che in realtà avevano difficoltà nella costruzione non solo progettuale ma anche autorizzativa, perché essendo un intervento molto complesso il cronoprogramma è cambiato nell'ordine del tempo. Per cui noi alla scadenza della convenzione quinquennale abbiamo sempre rinnovato per un anno quegli spazi che in realtà il Comune gestisce per le esposizioni museali ma anche per altri eventi come gli imbarcaderi, tutto il piano primo dove in realtà si svolgono le mostre. Per cui abbiamo rinnovato per un anno. La proposta di delibera di Consiglio di oggi è quella proprio di andarlo a rinnovare per un ulteriore anno considerato che nel '24 dovrebbero iniziare i lavori in Castello, che avranno poi una durata relativamente lunga e anche - diciamo così - importante in funzione proprio della delicatezza che ha un fabbricato - chiamiamolo fabbricato - ma che è un monumento, un edificio storico, che è il Castello. Detto questo la Provincia ha già deliberato il rinnovo della convenzione per tutto il '23 agli stessi patti e condizioni. Quindi in sintesi andiamo a rinnovare per un anno la gestione degli spazi museali. La Provincia ci ha garantito che per il '23 noi abbiamo già le programmazioni delle esposizioni da realizzare e da allestire in Castello, e per tutto il '23 sarà possibile utilizzarlo senza grosse modifiche. Poi per il '24 ovviamente il tavolo di coordinamento e di lavoro che ci vede insieme alla Provincia per gli eventuali aggiornamenti che riguardano proprio l'inizio dei lavori e anche il cantieramento e tutta una serie di situazioni che sono comunque abbastanza complesse. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Gulinelli. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiaacovo, ne ha facoltà.



Consigliere Colaiacono:

Grazie Presidente. Soltanto per integrare quanto ha già relazionato l'assessore. Cioè nel senso che i lavori si auspica, anzi ne siamo convinti, possono iniziare entro il 2023. Anzi entro la primavera del 2023. Il tema è che i lavori che verranno svolti durante il '23 non vanno a intersecare con il percorso museale. Per cui garantita la possibilità di fruire del percorso museale nel 2023 nonostante inizino i lavori. Poi chiaramente nel 2024 invece iniziano i lavori che sono un po' più pregnanti rispetto a quello che è il percorso museale, quindi chiaramente almeno il 24 e il 25 sicuramente il Castello non potrà essere fruibile per i visitatori.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacono. Assessore Gulinelli, se desidera, può replicare. No. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto ed invito i consiglieri ad iscriversi. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "rinnovo della durata di un anno dal primo gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 della convenzione con la Provincia di Ferrara per il trasferimento al Comune di Ferrara della gestione del percorso museale del Castello Estense e degli spazi congressuali espositivi e funzionali alla gestione" viene messa in votazione. Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 29.

Voti favorevoli 29.

Voti contrari 0.

Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera. E a termine di legge occorre votare anche l'immediata esecutività dell'atto per poter procedere nelle attività necessarie a garantire la continuità nella gestione del percorso museale e nella programmazione espositiva. Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 26.

Voti contrari 1.

Astenuti 1.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



PROPOSTA 40/2022 - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 241/1990 E SS.MM.II. DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED IL COMUNE DI FERRARA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI RESTAURO, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL DIPINTO SU TELA DI GIUSEPPE AVANZI "APPARIZIONE DELLA BEATA VERGINE E SAN PIETRO AI COMPAGNI DI SAN BRUNONE" PROVENIENTE DALLA CHIESA DI SAN CRISTOFORO ALLA CERTOSA IN FERRARA.

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la proposta delibera 40 "**Approvazione ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241 del 1990 e successive modificazioni e integrazioni dello schema di convenzione tra la Regione Emilia Romagna e del Comune di Ferrara per la realizzazione dell'intervento di restauro, conservazione e valorizzazione del dipinto su tela di Giuseppe Avanzi. Apparizione della Beata Vergine a San Pietro e ai compagni di San Brunone, proveniente dalla chiesa di San Cristoforo alla Certosa di Ferrara**".

La proposta di delibera è stata licenziata dalla seconda Commissione consiliare martedì 27 settembre. Questa istruttoria è presentata dall'assessore Marco Gulinelli. Prego assessore Gulinelli, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Gulinelli:

Grazie Presidente. Lei ha già sintetizzato l'oggetto di questa delibera di Consiglio, molto importante. Dopo 50 anni di attesa un'operazione condotta dall'amministrazione, insieme ovviamente al Mibac, ma anche alla Regione Emilia Romagna, la maxi tela dell'Avanzi. Ricordo che è una tela di 9 metri e mezzo per 5 metri, tornerà e sarà recuperata e ricollocata alla Certosa. In Commissione avevo fatto tutto una cronistoria rispetto alla vicenda di questa tela, che è accompagnata poi da una seconda tela e anche da un coro ligneo. Per cui questa prima fase riguarda questa tela dell'apparizione della Beata Vergine San Pietro ai compagni di San Brumone, e verrà ricollocata nella stessa posizione. Quindi tutto il progetto di restauro viene condotto dallo Studio Giannelli che, in realtà, ha ereditato lo studio del restauratore forse più famoso, che conosciamo tutti, che è quello di Ottorino Nonfarmale a San Lazzaro. La tela è rimasta là per tantissimo tempo. Giannelli comunque l'ha mantenuta sempre in condizioni diciamo semi buone, però alla fine poi ci ha detto: signori, cosa facciamo con queste tele che sono 50 anni che stan qui? Quindi in realtà questo percorso fa sì che noi possiamo recuperare questa tela. Quindi il restauro, la ricollocazione, è stato redatto in conformità proprio delle prescrizioni della Soprintendenza per le belle arti. Il lavoro è stimato somma di 97.500 euro. Abbiamo fatto richiesta alla Regione Emilia Romagna di collaborare al progetto di conclusione del restauro, anche della ricollocazione e di valorizzazione, e la Regione ha risposto con un sostegno finanziario di 60.000 euro. La differenza la mette il Comune di Ferrara. Per la gestione o il posteggio della tela di questi anni, in realtà, non ci sono somme che lo studio di Giannelli dovrebbe addebitarci, ma che non ci addebita, quindi in realtà partiamo semplicemente con il restauro. È chiaro che questa è la prima, ce n'è una seconda, che è sempre nello studio del restauratore Giannelli e, quindi, avvieremo anche qui un progetto. Questa è tutta arrotolata per cui è in condizioni leggermente peggiori rispetto a questa prima. Una volta che è avviato il progetto e riusciamo a reperire ulteriori risorse riusciremo a portare a casa anche questa seconda tela, che verrà ricollocata - ribadisco - in Certosa. Poi il coro ligneo invece è una situazione un po' più complessa e anche dal punto di vista oneroso, è diversa, ed è in uno studio di un conservatore di Firenze. Quindi non ho altro da aggiungere, se ci sono delle domande specifiche



rispondo.

Il Presidente:

Grazie assessore Gulinelli. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Io credo che questa sia una buona cosa che rientra nel recupero del Tempio di San Cristoforo che dal 1813 è nel Comune di Ferrara. Quindi mi sembra che questa valorizzazione dei beni culturali locali, questa particolare attenzione sia interessante. Però, come dicevo prima, mi piacerebbe anche ricollocarla su una scala internazionale. Comunque va benissimo. Aspettiamo anche l'altra. Quindi è un restauro di 97.500 euro, il Comune ne mette 37.500, per questa bella tela di 9 metri e mezzo che quindi riempirà dentro il Tempio. Aspettiamo l'altra, sempre da Giannelli. Ne abbiamo parlato in Commissione, il coro ligneo è una bella questione da affrontare, perché rimanendo nello studio Fedeli - e lo ribadisco - sarebbe un coro ligneo sempre cinquecentesco e si potrebbe portare a casa per davvero e ricostruire un contenitore culturale eccezionale nel Tempio di San Cristoforo, però mi ricordavo che inizialmente tra il restauro e, soprattutto, la collocazione e deposito per lo studio di Fedeli si parlava di 500.000 euro. Chiedo la conferma. In realtà adesso si sarebbe addivenuti ad un diverso accordo col figlio, che ne chiederebbe 300.000 di euro, assessore?

Assessore Gulinelli:

Confermo. E c'è ancora una fase di trattativa che riguarda una parte dei lavori che Fedeli ha già realizzato e che, ovviamente, in qualche modo esige che il lavoro che lui comunque ha eseguito senza essere pagato allora venga comunque in un qualche modo pagato adesso. Quindi c'è ancora in corso una trattativa ovviamente di ordine economico, perché capisce anche lui che l'elemento è straordinario ma molto ingombrante. I restauratori non è che hanno magazzini enormi. Quindi in realtà devo comunque, giustamente, trattare. La cifra si è già abbassata. Ovviamente chiederò l'intervento del Ministero, quindi anche della Regione. Anche questo è stato portato là, non mi ricordo che amministrazione ci fosse, è stato mollato lì e quindi stiamo cercando di recuperarli e di riportarli a casa.

Il Presidente:

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Mi è venuta una riflessione da fare su questa delibera, parlando da incompetente dell'arte sei-settecentesca, dei dipinti. Però - insomma - da amministratore mi vien da fare questa riflessione. Naturalmente è una cosa molto positiva recuperare il nostro patrimonio artistico. Naturalmente anche se i 60.000 vengono dalla Regione, 37 dal Comune, naturalmente 97.000 euro oggi sono comunque una cifra, in questo periodo così difficile per la comunità, per le famiglie e per le imprese, una cifra su cui ci si guarda quando la si spende. Mi è venuto un dubbio, ecco così, mi è venuta una riflessione da fare sul fatto il significato che ha valorizzare le opere nel contesto e nell'obiettivo anche culturale che si può avere. Quindi togliendo tutto il discorso del magazzino, dell'ingombro, così che mi sembra, anche se è stato più volte detto, ma non che giustifichi di dover fare un intervento di questo tipo per liberare dello spazio a qualcuno, eventualmente penso che un



magazzino o qualcosa lo si possa trovare, al Ministero lo si possa chiedere, a un museo. Quindi se non è questo l'obiettivo, penso che l'obiettivo possa essere quello di valorizzare questo patrimonio nel suo contesto con anche i significati e gli attributi culturali che adesso, ripeto, non ho le competenze per dire ma che immagino ci siano. Quindi voglio dire che questa è una cosa positiva, però bisogna metterla in questa ottica qui. Però mi viene da fare un parallelo con la delibera che è stata approvata poco fa sull'associazione da cui siamo usciti, e perché anche lì il tema mi sembrava essere quello della valorizzazione del patrimonio legata ad un contesto e ad un significato che quel patrimonio ha anche oggi. Così come questo quadro avrà oggi per chi poi andrà in Certosa o dove sarà esposto, un significato, qualcosa che possa comunicare già oggi. Quindi forse l'invito è a fare i ragionamenti in modo più ampio e tutti allo stesso modo, perché faccio solo questo inciso Presidente sulla situazione di prima che, tra l'altro, penso che l'assessore debba effettivamente verificare meglio perché non è affatto vero che l'associazione era ferma. Ci sono due progetti del 2022, con fondi europei, si trovano sul sito, dove - e mi collego a questo il significato che l'eredità culturale ha oggi - dove i progetti che cosa rimancavano, non il monumento architettonico di per sé, così come non è il quadro di per sé, ma è quello che comunica che significa oggi. E quegli eventi di Atrium, quei progetti di Atrium erano legati al fatto di interpretare il contesto architettonico di quei palazzi rispetto ad un'architettura, ad un sistema, un progetto era sulla chiusura, i regimi totalitari, quindi anziché fare i ponti, fare i muri, fare la divisione tra le persone; e un altro era sul sottolineare le discriminazioni e i processi anti democratici che quei regimi che han prodotto quelle architetture hanno realizzato e comunicato. Allora mi vien da dire che in quella delibera lì la motivazione strategica non era certo perché questa è risultata essere una falsità il fatto che l'associazione fosse ferma, tutt'altro che ferma. Ci siamo anche noi, nella homepage c'è il nostro Conservatorio e Tresignana, tra l'altro non Tresigallo, Tresignana, quindi aggiornatissimo. Forse la strategia diciamo del significato culturale che quella associazione dava a questo patrimonio non era condiviso dalla Giunta, L'unica cosa che mi spiega è questa qui. Così come in questo caso qui spendiamo questi 97.000 euro, li possiamo spendere, ma se c'è un significato attuale di comunicare adesso cosa significa quest'opera, e non perché dobbiamo liberare lo spazio qualcuno, o perché comunque siccome c'è questo dipinto lo dobbiamo per forza sistemare. Quindi in tutto questo contesto di oggi mi sembra che c'è qualcosa che non torna nelle motivazioni che ci spingono a valorizzare alcuni beni artistici e altri no. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Assessore ha chiesto la parola il consigliere Carità. Prego consigliere Carità.

Consigliere Carità:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti e tutte. Volevo semplicemente, in realtà l'intervento mi viene suscitato dalle parole del consigliere Maresca di opposizione che fa un parallelo, e a me mi viene da fare un altro parallelo con l'intervento fatto dallo stesso ieri, nella giornata di ieri, quando i 100.000 euro di risparmio erano pochissimi per la questione legata alla fusione tra le Partecipate e oggi 30.000 euro, perché quello è l'investimento del Comune di Ferrara, non 90.000, i 97.000 euro, di cui un terzo del Comune di Ferrara, per andare a ridare ai cittadini un'opera importantissimo, un gioiello del 700, sarebbero addirittura tantissimi. Quindi da un giorno all'altro la proporzione dei soldi che sono dei cittadini Ferraresi passa da pochissimo a tantissimo e da tantissimo a pochissimo. Quindi questo è il punto che non riesco a capire onestamente. Poi utilizzati per ridare alla città, quindi a tutti i Ferraresi un'opera che secondo me dovrebbe essere un motivo di vanto. Tant'è che in Commissione, dove lui



manca, nessuno dell'opposizione, che non sta intervenendo ovviamente, nessuno ha sollevato nessuna polemica. E secondo me cercare di oscurare un intervento di questo tipo, che doveva essere fatto già da oltre 40 anni, adesso non ricordo da quanto tempo si trova, e siamo riusciti a coinvolgere la Regione, ad avere i due terzi dell'investimento per il ripristino dell'opera, anziché avere da parte dei consiglieri della città tutta una spinta per recuperare anche la seconda e poi la terza opera, qui si cerca di screditare un grandissimo lavoro fatto. Secondo me non aveva proprio senso questo intervento. Però questa è la mia idea, non so se corretta o sbagliata, ma è la mia idea. Quindi noi siamo favorevoli ovviamente, ringraziamo l'assessore per il lavoro e i dirigenti. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. L'intervento è abbastanza breve perché il campo che in questo momento interessa un po' tutta nella discussione è un po' complesso e difficile anche per certi personaggi che ci vivono quotidianamente. Io parto da un presupposto, che Ferrara è considerata città dell'UNESCO, un patrimonio dell'UNESCO, quindi se questo è l'antefatto di una città dobbiamo anche pensare che dobbiamo preservare e conservare quello che è la storicità di questa nostra città e del vissuto della storia. E se cominciamo a denigrare tutto quello che è stata l'opera di anni, di secoli di vissuto della storicità di Ferrara per quanto riguardano opere che siano dipinti, che siano edifici, che siano statue, che sia tutto quello che riguarda un segnale tangibile di cultura e spirito artistico delle persone che hanno vissuto sul nostro territorio, penso che andiamo a mettere in discussione la veridicità del termine patrimonio dell'umanità. Quando si parla di patrimonio dell'umanità vuol dire che tutto quello che riguarda, che ha fatto la storia, che ha fatto il movimento di una città, le persone che hanno vissuto, dai poeti, artisti, tutto quello che è stato la sua storicità, va preservata e, quindi, cercando di farlo nel modo migliore, nel renderlo ancora più esaltante, questa operazione che è stata portata all'attenzione dell'assessore Gulinelli, che era già stata iniziata dalla vecchia amministrazione, vada più che stoppata, esaltata, per portarla a termine. Perché, come ripeto, patrimonio vuol dire una cosa di tutti non di uno o dell'altro, indipendentemente chi sia alla guida di questa amministrazione. Quello che viene fatto, viene fatto per tutti. Questa tela mi sembra che sia uno dei piccoli pezzettini che fa parte di quel puzzle che farà e sarà ed è per Ferrara molto importante a livello proprio culturale di storicità e del vissuto che i cittadini, i nostri figli e nipoti, avranno in eredità da quello che noi facciamo è che noi proponiamo. Grazie mille.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Assessore Gulinelli, se desidera, può replicare.

Assessore Gulinelli:

Volevo dare un consiglio al consigliere Maresca. Le fotografie lei le ha viste delle due tele? Sono delle tele che appartengono a una... non vado avanti, lei ha già capito. Ma come si fa a paragonare una situazione del genere con un'associazione come Atrium e non si confonda. Perché in realtà il sito di Atrium è aggiornato al 2019, ma sono fermi con gli eventi al 2014. Quindi gli eventi in realtà per la candidatura di Carbonia, oppure per situazioni dove il Comune di Ferrara, che è socio, non è mai stato coinvolto, ma né con una mail ma neanche con una telefonata, quindi non riesco a capire. Secondo me



sono più degli eventi legati l'associazione Atrium che il Comune di Forlì ha cercato in un qualche modo di recuperare. Però mi scusi eh, paragonare ste due robe qui è fuori dal mondo. Cioè in realtà giustamente come ha detto il consigliere... No, ma glielo senza polemica.

Il Presidente:

Consigliere Maresca!

Assessore Gulinelli:

In realtà vada a studiarsi un po' la storia di queste due tele e vedrà che in realtà anche la somma che abbiamo impegnato è ben minima rispetto al valore di uno degli elementi più importanti dell'architettura rinascimentale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Gulinelli. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Grazie Presidente. Non mi sono spiegato bene prima, ma lo capisco perché l'ho detto non sono le materie più propriamente mie e, quindi, forse, non uso il linguaggio giusto. Provo a spiegare perché voterò a favore di questa delibera, pur considerandone non ben esplicitati e motivate le motivazioni e, soprattutto, il diverso atteggiamento rispetto alla delibera di prima. E lo spiego tramite due cose e cerco di spiegare il mio pensiero. Poi potete non dividerlo però credo che non dobbiate dire che non sta né in cielo né in terra, perché è un pensiero che uno può legittimamente avere. L'ho detto ieri, coi numeri si possono dire tante cose. E, sì, 80.000 euro-90 mila euro possono essere tanti in certi contesti e pochi in altri, perché ieri erano 80.000 euro a fronte di un bilancio di 11 milioni e mezzo. Quindi erano 80.000 ma era lo 0,6%. Bisogna bene aver presenti le percentuali. Sono importanti le percentuali. Si studiano alle superiori credo, forse anche alle medie. Lo 0,6%, fosse anche 600 milioni, ma se è lo 0,6% di qualcos'altro è poco, per me. Invece 37 + 60, 97.000 euro per una singola tela ha un significato diverso. Non ho detto che è troppo. Se ho detto così mi sono espresso male. Ho detto che però è una cifra considerevole. E per una singola tela secondo me vale la pena spenderli se inquadrati in un - io sinceramente la penso così - contesto di significato che quella tela ha oggi e non se è - non so come dire - solo perché siccome c'è, siccome ingombra qualcuno, allora la recuperiamo. Ce ne sono così tante da recuperare di opera. Comunque io voglio dire sono favorevole a spendere questi soldi, però sono dei soldi importanti, mentre quelli di ieri erano minuziosi rispetto all'operazione di ieri. Quindi quello che io non condivido è quel paragone. Invece il discorso del paragone con Atrium è che non ha senso spendere questi soldi adesso per valorizzare questa importantissima opera d'arte che abbiamo se, ripeto, con un'ottica inserita in un contesto dove va a dare un significato a quel luogo, dà un significato a chi arriva lì e guarda quell'opera, si sente ispirato, non lo so, però non diciamo solo a fini - come posso dire - museali. Perché se andate nei grandi musei ci sono delle camerette di queste tele e forse comunicano molto poco. Invece in un contesto giusto posso avere un significato. Non faccia le facce assessore, provi ad ascoltare il mio ragionamento! Se non è in un contesto secondo me...

Il Presidente:

Consigliere Maresca!



Consigliere Maresca:

...non è virtuoso spendere questi soldi.

Il Presidente:

Consigliere Maresca, abbassiamo un po' i toni.

Consigliere Maresca:

Ma io voglio dare la fiducia che sia nel giusto contesto. E si sforzi perché io arrivo dove arrivo. Io sono stato questa estate al Louvre, ci sono alcune opere bellissime, ma le camerate di tele, io come molti altri, le abbiamo passate andando, perché non comunicavano niente un dipinto di seguito all'altro. Questo voglio dire. Era un esempio. *(L'assessore interloquisce fuori microfono)*. Ma mi lasci fare il mio ragionamento?! Io ascolto dei ragionamenti assurdi da questa Giunta e da questi consiglieri tutto il tempo ne posso fare uno io?!?

Il Presidente:

Consigliere Maresca! Consigliere Maresca!

Consigliere Maresca:

Perché mi infastidiscono le facce mentre parlo. Quindi, secondo me, la questione del significato che ha valorizzare un patrimonio culturale, questa frase mi sembra comprensibile, il significato che ha, per me Dario Maresca consigliere di Ferrara Bene Comune, non è in sé, cioè non è per l'opera d'arte in sé fuori dal suo contesto, fuori da un significato, per me, ma può essere sbagliato. Ma è nel senso che quell'opera, quel patrimonio ha. E mi sembra che il problema che aveva la delibera di prima era il senso che quella associazione che fa progetti finanziati dall'Unione Europea nel 2022, uno si chiama "People" e uno si chiama "Faro", il progetto "Faro" è volto a valorizzare quel patrimonio per capire che quelle opere vanno valorizzate non per il significato, c'è scritto nel sito, di chiusura di confini, di delimitazione dell'identità che hanno avuto, ma lette oggi per capire come invece - ecco perché il progetto tra l'altro è europeo e transnazionale - che la cultura e il significato dell'arte sta nell'apertura, nella rottura dei confini, nel mettere insieme le persone e non nel dividerle. Che era invece il criterio con cui forse sono nate. E l'altro, "People", è sulle persone che sono state discriminate e hanno subito le ingiustizie di quei regimi antidemocratici che quelle architetture in qualche modo volevano esprimere sotto forma artistica-architettonica. Quindi perché quell'associazione aveva un senso mantenerla? Perché dava una lettura alle opere, dava un significato, che forse - mi viene da dire - visto che l'altra cosa che ci ha detto è, nella peggiore delle ipotesi una bugia, nelle migliori una grande inesattezza che come assessore invito lei a studiare di più le delibere che ci porta, perché i progetti sono del 2022 con Atrium tra i partecipanti e con i Comuni tra i partecipanti, forse che noi non interagiamo. Quindi a me vien da dire che o si è sbagliato o ha detto una bugia al Consiglio Comunale, perché non le andava bene il significato che la lettura che a quel patrimonio veniva dato da quell'associazione. Se si è capito, sennò è lo stesso. E allo stesso modo, diverso ma in qualche modo legato, la valorizzazione di un patrimonio culturale per me vale la pena di spenderci 97.000 euro nel 2022 se è in un contesto in cui trasmette e comunica qualcosa all'uomo di oggi. Se invece è solo perché visto che c'è la mettiamo a posto, i soldi ce li abbiamo perché la Regione ce li dà, secondo me perde un po' di significato. Poi la voto perché credo che chi poi fa queste operazioni l'obiettivo ce l'abbia condivisibile, però era questo quello che volevo dire. Ripeto, mi



dispiace se non mi sono spiegato, però sono favorevole a spenderli adesso. Penso che siano significativi ma che valga la pena spenderli. Che sono tanti in sé, che sono pochi se paragonati a 11 milioni e mezzo di euro, e che anche prima valesse la pena di impegnarsi e spendere delle risorse per valorizzare un patrimonio dandogli un significato, che è un significato che forse a questo Giunta prima non piaceva. E quindi siamo usciti da quella associazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Consigliere Mantovani si può avvicinare per piacere? Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini:

Grazie Presidente. Se non sbaglio questa è dichiarazione di voto, quindi sono solo 2 minuti di tempo. Dichiarazione di voto? Ho sbagliato. Va bene. Comunque a me basteranno meno di 2 minuti. Volevo solo dire che il nostro voto è favorevole, quindi il voto del gruppo Lega è favorevole. Ho notato che nel testo prima è scritto San Brumone e poi San Brunone. Avevo verificato in internet. Questo non è un santo dei più. Che mi risulti, io sono Ferrarese, non è un santo che abbia un gran culto attivo. Però quello che qui interessa è appunto il patrimonio artistico di Ferrara. E proprio perché questo santo attualmente non è così in auge come padre Pio e altri Santi, forse dovremmo capire perché se alcuni secoli fa questo Santo aveva legami col culto Ferrarese. Il consigliere Zocca ha calcato l'accento sulla parola patrimonio che, tra l'altro, deriva da pater, cioè un qualcosa di famiglia, un retaggio che abbiamo. Siccome non nascondo che ho oltre al neo (inc.) io conosco anche la lingua francese, vorrei ricordare che esiste una parola simile, essendo lingua romanza, in Francia. Ed è appunto patrimoine. Ma con una sfumatura, che quando loro dicono patrimoine, che ha tanti significati, ma il significato principale è proprio patrimonio culturale. Noi non la vediamo così, noi magari pensiamo anche a beni, a conti in banca o a beni immobili accatastati. Invece in Francia il significato principale è bene culturale, patrimoine. Mi fa piacere che il Comune si sia attivato per questo restauro che da tanto tempo era atteso. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Mi fa piacere che la maggioranza abbia scoperto oggi il patrimonio e il fatto che sia riconosciuto dall'Unesco. Spero che se lo ricordi anche quando porta in Consiglio i centri commerciali di fianco alle Mura della città, oppure i grandi edifici a ridosso di Palazzo Schifanoia, non solo quando c'è una tela in restauro, e va benissimo, il gruppo di azione civica è favorevole a questo restauro e a questo intervento. Però, ecco, ricordiamoci come le patrimoine è tutta la nostra città e anche il nostro territorio, non solo i quadri o le tele che sono in un magazzino da 50 anni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità.



Consigliere Carità:

Grazie. Era in dichiarazione di voto per ribadire il nostro voto favorevole e poi per un po' mettere i puntini sulle "i" sugli interventi che si sono susseguiti al mio con Dario, con il consigliere Maresca. Perché secondo me fa più una questione soggettiva il discorso che ha fatto era chiaro, però secondo me un po' machiavellico. Solitamente veniamo imputati noi di fare da questa parte i discorsi un po' machiavellici, questa volta secondo me l'ha fatto un po' lui. La questione della proporzione sui risparmi eccetera eccetera, però a prescindere da quale sia l'anno scolastico in cui si trattano queste cose, secondo me lascia il tempo che trova quello. Però lui parla di proporzione sul risparmio sulla delibera di ieri e poi non fa la proporzione su quello che noi spendendo i 30.000 euro andiamo a recuperare come patrimonio. Lascia soltanto il dato dei 30.000 euro, mentre faceva la proporzione su quello che risparmiavamo con la delibera di ieri rispetto a quale era il valore totale degli 11 milioni. Detto questo non si può fare una questione soggettiva del patrimonio culturale, del fatto che lui ha al Louvre passava davanti alle tele e non le guardava. Perché l'arte non è soggettiva, l'arte è di tutti, la cultura è di tutti, e quindi recuperare un'opera di questo tipo secondo me non doveva far suscitare nessuna polemica. Tant'è che - ripeto - in Commissione nessuno ha fatto polemica. Adesso non ho capito bene perché lui si incentrava più sulla delibera di prima, su una sproporzione con la delibera di prima. Però questa è la delibera che stiamo analizzando. Se si vuol polemizzare sul recupero che si cerca di fare da oltre 40 anni e che ha iniziato la vecchia amministrazione, che solitamente quando noi facciamo queste cose ci viene detto: no, le abbiamo iniziate noi. Invece stavolta non ho capito il motivo, veniamo quasi accusati che vogliamo recuperare un'opera che ci costa 37.000 euro. Quindi questo era. Non ho capito il discorso fino in fondo, perché secondo me è un po' machiavellico, però per il resto confermiamo il nostro voto favorevole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Solo per continuare l'intervento della consigliera Fusari, dove ha riferito per patrimonio di considerare anche i supermercati. Vorrei aggiungere, oltre ai supermercati, che sarebbero nati comunque, faccio l'esempio del supermercato che sarebbe stato destinato nell'area dove una volta c'era il mercato coperto di Santo Stefano, che adesso è ancora in studio, in fase di studio per creare un mondo nuovo a quello che era stato pensato da voi. Voglio solo aggiungere che fino a ieri c'è stato il problema che avete sollevato degli alloggi per gli universitari, per chiudere le verità che vanno dette al 100% e non al 50% come è abitudine molto spesso per certe parti politiche di dire che ci sono anche in campo in questi 400-600 posti di alloggi per gli universitari che tanto hanno bisogno. Quindi se vogliamo arricchire la verità dobbiamo dire fino in fondo i progetti che ci sono, non una parte del progetto, perché altrimenti... io ho continuato solo il suo intervento, non ho detto altro. *(Il consigliere Fusari interloquisce fuori microfono)*. Sì, però lei lo fa sopra il mio, la differenza è quella, che io non sono intervenuto nel suo intervento, lei parla sopra il mio intervento.

Il Presidente:

Consigliere Zocca, dichiarazione di voto.



Consigliere Zocca:

Scusi un attimo, ma richiami lei, perché deve richiamare me?!? IO sto facendo il mio intervento e lei che mi ha interrotto!

Il Presidente:

Dichiarazione di voto! Chiusura dichiarazione di voto. Ah no, ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiacovo:

È molto interessante il fatto... no, il dibattito forse non completamente interessante, però è interessante che si ponga l'accento sulla tutela del nostro patrimonio. Noi siamo una città che dagli anni 90 siamo patrimonio dell'UNESCO. Siamo il principale sito UNESCO della nostra provincia, che ha innumerevoli siti, innumerevoli luoghi tutelati dall'Unesco, non solo quelli tradizionalmente per l'aspetto urbanistico, ma ricordiamo che ci sono anche le aree, le zone Mab, cioè man and biologic area. E Ferrara il nostro Comune rispetto a questo è chiaro che deve essere punto di riferimento. E nella strategia anche provinciale ha questo ruolo di coordinamento per la valorizzazione di queste aree. Diciamo che in questo momento il Comune di Ferrara non sta eccellendo per proattività rispetto a questo tema, rispetto ad altre aree e linee strategiche del Piano territoriale, dove ci sono altri soggetti che stanno svolgendo appieno il proprio ruolo. Qui diciamo che siamo leggermente carenti e auspico che dopo questo dibattito così puntuale, così accalorato rispetto alle esigenze e alla necessità di tutelare il nostro patrimonio, sentiamo come amministrazione comunale la responsabilità non solo nei confronti della nostra città ma nei confronti di tutto il territorio provinciale, di essere proattivi nello svolgere quelle azioni necessarie sia a tutelare il nostro patrimonio che a valorizzare il nostro patrimonio. Questo qui era un po' il pensiero che è sorto rispetto al dibattito che si è svolto. Chiaramente il nostro voto rispetto alla delibera è favorevole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "approvazione ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni dello schema di convenzione tra la Regione Emilia Romagna e del Comune di Ferrara per la realizzazione dell'intervento di restauro conservazione e valorizzazione del dipinto su tela di Giuseppe Avanzi apparizione della Beata Vergine a San Pietro e ai compagni di San Brumone proveniente dalla chiesa di San Cristoforo a Certosa in Ferrara" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 29.

Voti favorevoli 29.

Voti contrari 0.

Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera. E a termini di legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto per consentire di poter provvedere alla sottoscrizione della conservazione e al proseguimento dell'iter necessario per la realizzazione del progetto di restauro nei tempi previsti dall'articolo 4.

Aperta la votazione.



Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29.

Consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 18.

Voti contrari 0.

Astenuti 10.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



PROPOSTA 30/2022 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 07/07/2022 DAL GRUPPO CONSILIARE AZIONE CIVICA - BASTA MORIRE DI CLIMA: ISTITUIRE UNA GIORNATA NAZIONALE PER LA MOBILITAZIONE CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LE SUE VITTIME - P.G. N. 97665/2022

Continua il Presidente:

Continuiamo con l'ordine del giorno protocollo 97665 **"Basta morire di clima. Istituire una giornata nazionale per la mobilitazione contro i cambiamenti climatici e le sue vittime"**.

Presentato giovedì 7 luglio. Documento presentato dal consigliere Azione Civica e l'ordine del giorno è posto in trattazione dalla prima firmataria consigliera Roberta Fusari. Prego consigliera Fusari, ci spieghi questo ordine del giorno. Le ricordo che ha 5 minuti.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Questo ordine del giorno è stato protocollato il 7 luglio e il 3 luglio c'è stata la tragedia della Marmolada. Ricorderete le vittime causate dal distacco di quel pezzo di ghiacciaio dovuto ai cambiamenti climatici. Questo ordine del giorno andrebbe aggiornato con anche le vittime e la tragedia dell'alluvione delle Marche del 15 e 16 settembre scorso. È un ordine del giorno presentato da una rete di amministratori legati alla rete di "Ti Candido il potere della democrazia", una rete che lavora sulla giustizia sociale. Ed è stato presentato e approvato in tanti Consigli Comunali, Consigli Provinciali e Consigli Regionali. Diciamo che vuole istituire una giornata nazionale per la mobilitazione contro i cambiamenti climatici e le sue vittime. Le premesse, non lo leggo tutto, faccio una sintesi, l'avete avuto. Le premesse sono che "l'emergenza climatica è un dato di fatto sempre più frequente e che possiamo toccare con mano, con calamità ambientali sempre più catastrofiche". L'abbiamo visto anche sulla nostra città, per fortuna senza vittime. Il Parlamento italiano ha approvato la dichiarazione di emergenza climatica. La comunità scientifica è già da anni che da gli allarmi ed è già da anni che ci dimostra che è un processo inevitabile e sempre più veloce. La Commissione europea, il Consiglio Europeo, tutti hanno preso posizione su questi temi, anche Papa Francesco, che ha affermato negli ultimi mesi come purtroppo dobbiamo constatare amaramente come siamo lontani dal raggiungere gli obiettivi desiderati per contrastare il cambiamento climatico. "Rilevato che il 3 luglio 2022 sulla Marmolada si è staccato un imponente blocco del relativo ghiacciaio, che franando ha travolto decine di persone e tra le cause vi sono le altissime temperature registrate quest'estate anche in vetta, assolutamente anomale". Sempre a luglio la nostra Regione ha chiesto lo stato di emergenza per la crisi idrica, per la siccità. Anche quello è un elemento allarmante che fa parte dei cambiamenti climatici che possono provocare vittime. "Tenuto conto che il Comune di Ferrara oltre ad aver aderito al Patto dei sindaci, da molti anni ha attivato progettazione a livello europeo per contrastare gli effetti dei mutamenti climatici. Ricordiamo i progetti "Perfect" e "air break" sulla qualità dell'aria. Il nostro Consiglio in una delle prime sedute - ricorderete nel luglio del 2019 - abbiamo approvato all'unanimità la dichiarazione dell'emergenza climatica e ambientale. "Attestato la evidente non procrastinabilità di decisioni che prendono in serie e definitiva considerazione e pratica attuazione gli interventi per accelerare una vera e propria inversione di marcia, esprimiamo cordoglio per le vittime del crollo verificatosi sulla Marmolada domenica 3 luglio, ma anche per le vittime, le 11 vittime della tragedia delle Marche a settembre scorso. Manifestiamo preoccupazione per gli effetti attribuibili alle emergenze ecologiche climatiche in atto. Esprimiamo il seguente indirizzo a far valere il principio di



responsabilità nei confronti delle generazioni future di cui all'articolo 2 comma 2 punto c) dello Statuto del Comune di Ferrara, attivandosi a livello di politiche locali e, contestualmente, esortando i livelli decisionali regionali, nazionali, comunitari o internazionali ad assumere ogni necessaria decisione finalizzata a garantire un effettivo contrasto all'emergenza ecologica climatica in atto, esprimendo sin d'ora la necessaria cooperazione a che ciò sia effettivamente posto in pratica, esortiamo Parlamento e Governo italiano ad istituire ogni 3 luglio una giornata nazionale per la mobilitazione contro i cambiamenti climatici in ricordo delle vittime causate, a mettere in campo adeguate risorse economiche per non lasciare su carta l'approvazione della dichiarazione di emergenza climatica anche sostenendo campagne di formazione e informazione". Ricordiamo che molte delle vittime sono a causa della mancata informazione e la comunicazione dei rischi di questi eventi. "Con i soggetti che da anni si mobilitano sull'emergenza climatica e adottando misure urgenti per mettere fine alle emergenze e alle conseguenti vittime umane e naturali cui stiamo assistendo. Ad esortare e sostenere tutte le amministrazioni locali e regionali nell'adozione di strategie e azioni locali concrete per mettere fine all'emergenza climatica". Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Apriamo la discussione ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie. Brevissimamente. Sono passati ormai 3 anni da quando facemmo proprio all'unanimità la dichiarazione della crisi energetica climatica e anche sanitaria qui a Ferrara. Eravamo nel luglio del 2019, mi ricordo fu il primo atto amministrativo che presentai poi in parallelo anche con il gruppo Gente a Modo. Per cui credo che sia un promemoria che non è una semplice formalità ma dobbiamo cominciare a mettere in atto azioni che siano finalmente di inversione della rotta. Faccio solo un esempio, poi mi taccio immediatamente. È inutile sottoscrivere e votare tutti all'unanimità queste dichiarazioni di crisi climatica e sanitaria e poi, ad esempio, che ne so, facciamo un'autostrada cispadana che arriverà a rifare tutta l'area di Ferrara sud, portiamo a sei corsie la 13 tra Bologna e Padova, e aumentiamo soprattutto il consumo del suolo. Cioè è inutile insistere con cemento e asfalto, è un appello che faccio a tutti a Destra e Sinistra non mi interessa, perché altrimenti rimangono solo, così, etichettine che ogni tanto provano a lavarci la coscienza e servono solo un po' ai radical chic. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità.

Consigliere Carità:

Grazie. Io volevo solo un chiarimento dalla consigliera Fusari. Perché ho sentito all'inizio dell'intervento che aveva bisogno di una modifica il testo. *(Il consigliere Fusari interloquisce fuori microfono)*. Ok. Bene. Chiarissimo. Ovviamente in continuità con il lavoro che era stato fatto col voto all'unanimità della delibera del 2019, anche oggi noi voteremo favorevolmente, quindi era solo per annunciare non a nome del gruppo ma di tutta la maggioranza il voto favorevole. Grazie.



Il Presidente:

Grazie consigliere Carità. Ha chiesto di intervenire la consigliera Caterina Ferri, ne ha facoltà.

Consigliere Ferri:

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Anche il gruppo del Partito Democratico ovviamente voterà a favore di questo documento, che condividiamo sia nelle premesse che per le esortazioni che pone a questo Consesso. Mi fa molto piacere che si riesca ad adottare, non è una cosa così frequente ultimamente, un documento all'unanimità del Consiglio, perché questi sono davvero temi che verranno affrontati in modo concreto e mettendo a disposizione tutte le forze politiche della città. Ma più in generale dal livello locale a quello europeo. Come ricordava la consigliera Fusari noi siamo stati uno dei primissimi Comuni ad adottare prima il Patto dei Sindaci e poi il Paesc, che aggiunge - appunto - quella C finale che fa proprio riferimento ai cambiamenti climatici come emergenza da affrontare e che è possibile affrontare anche a livello di politiche locali. Quindi assolutamente è sotto gli occhi di tutti credo quella che ormai è una conseguenza che viviamo quotidianamente. Abbiamo visto in quest'estate prima la siccità, il Po che ha toccato i minimi storici e parallelamente il cuneo salino che è risalito di oltre 20 km con anche gravi ripercussioni non solo ambientali ma anche economiche, perché poi i cambiamenti climatici hanno un impatto anche molto importante su quelli che sono i settori principali della nostra economia a livello territoriale. E si ricordava come non solo la tragedia della Marmolada ma quella delle Marche, ma anche molto più localmente, per fortuna senza vittime, gli episodi che hanno riguardato la nostra città alla fine di agosto, non solo legati all'emergenza vento e la bomba d'acqua, e che ci mettono davvero ormai sempre più spesso davanti alle conseguenze del cambiamento climatico. Quindi credo che sia assolutamente opportuno agire unanimemente e portare non solo, come ricorda la consigliera Fusari nel documento, all'attenzione del governo locale e regionale, ma credo anche del governo nazionale. Perché ci troviamo in una fase molto problematica a livello sociale ed economico, è sotto gli occhi di tutti le emergenze del "caro bollette", le ripercussioni che queste potranno avere sulle scelte delle imprese, quindi sulla vita delle persone, e il rischio che non dobbiamo correre è così come stato quando iniziava a prendere piede anche nell'opinione pubblica il tema dell'emergenza climatica, che poi si è bruscamente fermato con l'arrivo della pandemia, e dobbiamo evitare che quelle che sono le giuste rivendicazioni e i problemi da affrontare nei prossimi mesi legati all'emergenza economica mettano in secondo piano quelle che invece sono politiche assolutamente necessarie legate proprio al cambiamento climatico e quindi alle azioni da mettere in campo per evitare le conseguenze. Quindi credo che questo documento vada in quest'ottica e persegua queste finalità e, quindi, la nostra è una decisione assolutamente convinta.

Il Presidente:

Grazie consigliera Ferri. Chiusura della discussione. Apertura delle dichiarazioni di voto. Chiusura dichiarazioni di voto. L'ordine del giorno "basta morire di clima, istituire una giornata nazionale per la mobilitazione contro i cambiamenti climatici e le sue vittime" viene messo in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Consiglieri votanti 27.

Voti favorevoli 27.



Voti contrari 0.

Astenuti 0.

Ordine del giorno approvato.



PROPOSTA 33/2022 - MOZIONE PRESENTATA IL 26/07/2022 DAL GRUPPO CONSILIARE PD SULLA DISCUSSIONE PUBBLICA RELATIVA ALLA COSTRUZIONE DI IMPIANTO A BIOMETANO IN VIA PONTE ASSA A VILLANOVA. - P.G. N. 107019/2022 - RITIRATA

Continua il Presidente:

Continuiamo con la mozione protocollo 107019 "**Discussione pubblica relativa alla costruzione di un impianto a biometano in via Ponte Assa a Villanova**".

Presentato martedì 26 luglio. Documento presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico. La mozione è posta in trattazione dalla prima firmataria consigliera Ilaria Baraldi. Prego consigliera Baraldi, spieghi la mozione. Le ricordo che ha 5 minuti per l'esposizione.

Consigliere Baraldi:

Grazie. Buon pomeriggio. Se mi è permesso, prima di iniziare l'esposizione della mozione, interloquire un attimo con l'assessore, perché la mozione risulta un po' vecchia, è del 26 luglio e da allora sono successe un po' di cose. La mozione è - come dire - molto specifica sulla necessità di una discussione pubblica ma, ovviamente, era fissata in un momento specifico. Successivamente ci sono stati dei passaggi anche istituzionali il 10 agosto con la conferenza dei servizi e, se non sbaglio, ricordo di aver letto anche alcuni interventi sui giornali da parte del vicesindaco. Ripeto, il contenuto in sé della mozione è subordinato al fatto che l'assessore eventualmente voglia puntualizzare alcune cose. Nel senso che ho sentito, ci sono state, insomma, varie voci, però mai ufficiali rispetto all'abbandono del progetto, alla diminuzione del progetto. Quindi la presenterei successivamente a quello che l'assessore vuole eventualmente indicarci. Se è d'accordo.

Assessore Lodi:

Buongiorno a tutti intanto. Leggendo la mozione leggo le ultime righe "organizzare in tempi brevi un confronto pubblico con i residenti di Villanova e delle frazioni". Quindi oggi discutiamo questa mozione, non parliamo dell'impianto, non parliamo dello stato attuale, altrimenti me ne formula un'altra, nella quale mi chiede lo stato dell'arte. Io nella mozione leggo questo, non vedo altro. Però posso rispondere sicuramente dopo su alcuni passaggi che riguardano la comunicazione e quello che è stato fatto a livello di comunicazione e di incontri fino ad oggi. Io leggo questo.

Consigliere Baraldi:

Sì, ha senz'altro letto bene, assessore. Come dire, davo a lei e a tutti noi la possibilità di evitare di fissarci sull'impegno della mozione e approfittando della presenza delle cittadine e dei cittadini di allargare non dico la discussione, quanto meno l'informazione rispetto allo stato di fatto. Se lei ritiene che non sia nell'interesse della Giunta e dell'amministrazione utilizzare questo tempo a sua disposizione per fare quest'operazione, io passo a illustrare la mozione. Bene. Tutto ciò premesso il 26 luglio il Partito Democratico ha depositato e protocollato una mozione che parte dal presupposto che ci sia un problema di comunicazione rispetto ad un impianto che dovrebbe prendere vita, un impianto di produzione di biometano da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici in via Ponte Assa a Villanova. Noi abbiamo parlato in Consiglio Comunale, in modo peraltro molto marginale, di questo impianto, a febbraio, dopo una Commissione che non ha affrontato il merito e la sostanza della questione, ma che



ha affrontato soltanto il tema della variante, che poi, appunto, giunta in Consiglio Comunale con parere negativo della Giunta è stata bocciata. Una variante urbanistica che attiene a lavori che consentirebbero una migliore mobilità nella zona attorno a questo ipotetico impianto. Come dicevo, successivamente alla mozione poi ci sono stati vari momenti istituzionali e ufficiali, di cui però non si è dato conto in questo Consiglio, così come non si era dato conto precedentemente. Quello che però in questo momento rileva è il fatto che nonostante il vicesindaco abbia peraltro anche la delega alle frazioni, le persone che abitano nei dintorni di questo costruendo o progettando impianto non siano state messe nelle condizioni di poter interloquire adeguatamente con l'amministrazione sulla base di informazioni complete e adeguate rispetto all'impianto stesso. Peraltro occorre tenere conto che 53 cittadine e cittadini hanno firmato un documento con osservazioni e domande che sono state rivolte al Comune. A quelle domande non è stato dato un riscontro pubblico. Ricordiamo che senz'altro qua in questa sede, in questa sala, c'è stata una riunione alla quale però sono state invitate solo alcune persone, né tutti i firmatari delle osservazioni, né tantomeno tutti i residenti attorno alla zona di cui stiamo parlando. E, insomma, sostanzialmente da un punto di vista pubblico un impianto di quella dimensione e di quella importanza riteniamo che non abbia avuto l'approfondimento sufficiente. Certamente non qui in Consiglio, dove forse per motivi formali non è ancora passato, ma certamente non tra le persone che invece, giustamente, richiedono di essere informate e di poter dire la loro rispetto alla zona in cui abitano. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Baraldi. Abbiamo ricevuto una risoluzione alla mozione protocollo 144218 da parte dei gruppi di maggioranza Lega Salvini Premier, Forza Italia, Ferrara Cambia, Fratelli d'Italia, Ferrara Nostra. E questa risoluzione è posta in trattazione dal primo firmatario, consigliere Stefano Franchini. Prego consigliere Franchini. Le ricordo che ha 3 minuti per l'esposizione.

Consigliere Franchini: RISOLUZIONE P.G. N. 144218/2022

È una risoluzione alla mozione recante protocollo generale 107019 del gruppo PD, inerente alla discussione pubblica sull'impianto a biometano in via Ponte Assa a Villanova. "Premesso che in data 26 luglio 2022 il gruppo PD ha presentato la mozione di cui in oggetto. Che in data 21 febbraio 2022 il Consiglio Comunale ha bocciato la richiesta di variante urbanistica avanzata dalla ditta Apis FE, Società Agricola Srl, per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto per la produzione di biometano da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici in via Ponte Assa Villanova. Che l'ente competente per la tipologia dell'impianto non è il Comune di Ferrara, ma Arpa. Tenuto conto che cittadini residenti sono stati più volte informati e incontrati sul tema e che gli incontri proseguiranno per garantire sul progetto la massima trasparenza e partecipazione. Che è in fase di organizzazione un appuntamento alla presenza di tecnici di Arpa, veri referenti per le questioni tecniche e di natura ambientale poste dai cittadini. E che gli uffici sono in attesa di un riscontro sulla data possibile. Il Consiglio Comunale di Ferrara impegna il sindaco e la Giunta a proseguire nelle attività di informazione dei cittadini coinvolgendo nel confronto anche i tecnici Arpa, al fine di garantire adeguate risposte ai dubbi dei residenti. Firmato i gruppi di maggioranza". Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Apriamo la discussione sulla mozione e la relativa risoluzione, ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.



Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Mi aspetto dopo allora magari qualche delucidazione da parte dell'assessore Perché ricordiamoci bene che il 21 febbraio abbiamo detto no solo per quanto riguarda l'aspetto della viabilità del secondo POC, le variabili. Io sono stato ben contento di votare contro, e la cosa è passata. Probabilmente mancanza mia, non ho seguito bene la procedura. Ho contattato i signori di Villanova che mi hanno dato delle informazioni. Però io a questo momento non ho ancora avuto, non l'ho trovato, non ho fatto un accesso agli atti formale, lo ammetto. L'ho cercato sul sito. Allora chiedo all'assessore se abbiamo finalmente l'esito di Arpae, che doveva diventare un po' la conditio sine qua non se dare il via libera. Da quello che ho capito c'è il pericolo di contenziosi in corso. Ricordiamoci bene che all'epoca c'è stata la maggioranza, compreso il Movimento 5 Stelle, che ha votato contro. Per quanto riguarda invece il resto del gruppo si è votato favorevole o astensione. Per cui dobbiamo assolutamente aggiornare questo tema. Quindi mi va benissimo comunque la richiesta di informazione di incontro pubblico sia nella mozione presentata dal PD sia nella risoluzione presentata dalla Lega, però non è che voglio fare il saputello eh, assolutamente. Però ricordiamoci che qui è proprio una questione strettamente amministrativa. Cioè è chiaro che ci sono degli atti dovuti in cui neanche l'amministrazione può dire di no. E ci sono in ballo anche ricorsi da parte dell'azienda. Almeno questo è nell'informazione che ho raccolto verbalmente, ho anche telefonato all'assessore. Per cui chiedo che condivida quanto ha saputo dagli incontri con i vari enti preposti. Ne approfitto, quanti minuti ho, scusi Presidente.

Il Presidente:

8 minuti come gruppo.

Consigliere Mantovani:

No, comunque ne metterò molto meno. Dobbiamo anche stare attenti un attimo a non farsi condizionare, oppure a essere consapevoli di che cosa ci condiziona. Il 21 febbraio non era ancora scoppiata la guerra. Per cui dal 25 con l'invasione di Putin è scattata la corsa al gas. Adesso non sto ad assillarvi sulle mie convinzioni personali proprio di disapprovazione a questo sistema capitalistico finanziario neo liberista, per cui il gas lo lasciamo decidere al TTF di Amsterdam che ha in mano Wall Street. Non sto neanche a entrare sull'agenda Draghi, agenda che non esiste, ma diciamo nel personaggio che non si è mai adoperato per davvero a creare un Price CAP. Perché ricordo che una senatrice del Movimento 5 Stelle presentò una serie di emendamenti proprio per cercare di bloccare, di controllare da parte dell'Unione Europea queste agenzie che decidono il prezzo. Ve la faccio breve. In questo sistema capitalistico in cui viviamo, in cui il libero mercato è una religione, la libera concorrenza è una religione, appena c'è un po' di fibrillazione, di preoccupazione per una merce, c'è subito ti va ad aumentare il prezzo. Sono preoccupati ed è difficile che diranno di no se gli alziamo il prezzo. Senza arrivare poi al discorso bene o male purché se ne parli. Cioè in poche parole Putin non ci ha tolto un metro cubo di gas, a parte quello che ha annunciato tre giorni fa. I contratti che hanno i grandi fornitori e produttori da gas fino ad eon, a Edison, a Eni, che fanno dei contratti regionali...

Il Presidente:

Consigliere Mantovani, parliamo della centrale alle nostre porte.



Consigliere Mantovani:

Sì. No no, è ricollegata Presidente. Questo panico diffuso da un certo sistema economico poi fa sì che ci sia la corsa alla produzione del gas. E concludo Presidente. Impianti come questo, non me ne frega niente, può venire anche qua il Signore di Apis e il signore di Bolzano, non mi interessa. Impianti come questo servono grazie al Decreto biometano di 2 anni fa che incentiva parecchio la produzione di biometano dal biogas, e da soli non starebbero in piedi. Oddio forse coi i prezzi di adesso, forse probabilmente adesso starebbe in piedi, e quindi temo anche che abbia fatto ricorso per quello, perché comincia ad avere la candela, ma non è detto perché poi - ripeto - le difficoltà burocratiche ci possono essere. Ma ricordiamoci bene, la sfortunatissima guerra che è in corso non diventi la scusa per dare il via libera a qualsiasi forma di produzione. E arrivo concludere, chiedo perdono, cioè ricordiamoci che queste centrali biogas, che poi portano biometano, incentivano l'utilizzo del combustibile, che rimane un gas serra. Il metano liberato in aria è peggio della CO₂, ma anche bruciato non è che vada meglio. Se puoi il materiale che viene fermentato per diventare cracking, upgrade in metano, viene preso fino a 70 km di distanza, e magari ci va un camion diesel che 70 e 70 km e porta in casa il ceroso, ricordiamoci bene, e poi io credo - e concludo - dobbiamo stare attenti soprattutto agli effetti collaterali, agli effetti indesiderati come nei farmaci. Adesso ufficialmente han detto che useranno solo reflui zootecnici, cioè la cacca degli animali e gli scarti agricoli. Ma vi posso assicurare, vi posso portare almeno 4 testimonianze di contadini che hanno deciso di affittare la loro coltura, aziende di questo genere, che quando una centrale così grande da 10,7 mega, le maledette 4 di Bondeno e le 2 di Ca' Bianchina arriveranno, sono di 4 MegaWatt. Questo è 10,7. questi mille standard metri cubi sono corrispondenti a 10,7 megawatt elettrici. Quando hanno fame queste centrali buttano dentro di tutto. C'è un signore di Consandolo che ha del terreno ha detto gli diamo anche tutte le pannocchie di granturco. Chiudo col discorso aperto dalla guerra, se siamo davvero in carenza di grano e granturco, noi che siamo il paese pasta e della cucina, andiamo a utilizzare territorio che potremmo davvero dedicare a colture food che potrebbero diventare invece una fonte buona anche per gli agricoltori che sono...

Il Presidente:

Consigliere Mantovani, conclusione.

Consigliere Mantovani:

Quindi io faccio questo appello, poi in dichiarazione di voto vi attacco un'altra pezza. Quindi dico stiamo attenti perché una cosa è quello che ci dicono ufficialmente, poi ci sono mille rivoli in cui il business la fa da padrone. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

Consigliere Ferraresi:

Grazie signor Presidente. Direi che nella confusione che regna sovrana intorno al tema centrale del biometano di Villanova, c'è solo una certezza: la gestione ambigua, goffa e opaca della maggioranza. L'amministrazione è riuscita a scontentare tutti. Le imprese coinvolte, i cittadini di Villanova e la pubblica opinione. Le imprese hanno visto l'iter autorizzativo da parte del Comune svolgersi in maniera disordinata e scomposta. I cittadini di Villanova sono stati male e tardivamente informati e coinvolti. E l'opinione pubblica non capisce come l'attuale maggioranza possa essere così miope da osteggiare un



impianto di produzione di gas. Mentre cittadini e imprese ricevono bollette di gas e energia elettrica quasi triplicate, a causa della forzata e volontaria riduzione della produzione per ragioni di strategia bellica del nostro maggior fornitore, che è la Russia. Del resto da un'amministrazione che approva un DUP, documento unico di programmazione, e una previsione di bilancio che ignorano, hanno ignorato completamente il conflitto ucraino, non ci si poteva certo aspettare di più. Ricordo che è stato approvato a marzo, la guerra era a febbraio. Ora che le bollette a causa di quel conflitto ignorato sono aumentate significativamente anche per la Pubblica Amministrazione, la maggioranza tenta di capire come coprire i costi emergenti, con spostamenti di bilancio in emergenza, quando si poteva certamente prevedere un aggravio di questi oneri già da tempo, pianificando quindi le risorse in modo più oculato ed efficiente. Nel Consiglio del 21 febbraio la confusione ha poi raggiunto l'apoteosi. A fronte di un ordine del giorno che richiede va di discutere una variante al RUE, su alcuni aspetti necessari e propedeutici alla realizzazione dell'impianto, la maggioranza e il Movimento 5 stelle, come ci ha sottolineato il consigliere Mantovani, mosse in quel frangente su argomentazioni di natura ideologica, totalmente avulsi da temi di discussione, palesando una scarsa conoscenza del progetto, esprimendo un generico parere negativo sul progetto complessivo. Tutto questo accadeva mentre gli enti altamente competenti, come l'Arpa e la conferenza dei servizi, dovevano ancora terminare l'iter valutativo. Il parere negativo del Comune del 21 febbraio non era richiesto e nemmeno previsto dall'iter autorizzativo ed esula dalle competenze del Comune stesso. Gli elementi di natura urbanistica come le varianti al RUE in casi come questo, sono difatti di competenza della conferenza dei servizi in base all'articolo 12 comma 3 del decreto legislativo 387 del 2003. Ma il fatto più grave in tutto questo è che la maggioranza ha lasciato i cittadini inascoltati fino al 30 giugno. Data in cui nella sala del Consiglio Comunale alla presenza anche della ditta costruttrice è stato organizzato un incontro con la cittadinanza. Quindi noi riteniamo che la realizzazione di questi impianti sia utile e strategica e vada sostenuta se basata - e lo sottolineo - su criteri di sostenibilità e compatibilità ambientale. 2) che esistono organi competenti e tecnici, come l'Arpa e la conferenza di servizi, che devono determinare la sostenibilità e la compatibilità ambientale. Quindi noi esprimiamo piena fiducia in questi organismi competenti e attendiamo il completamento dell'iter di valutazione. Crediamo inoltre che anche e soprattutto il completamento di tale iter possa portare risposte chiare ai cittadini. 3) ed ultimo, i cittadini devono essere correttamente informati e ascoltati e che il compito di farlo è dell'amministrazione. E che su questo piano ha palesemente agito tardivamente e goffamente. Riteniamo quindi che la maggioranza debba fare chiarezza e riportare in primis a questo Consiglio lo stato dell'arte dell'iter autorizzativo. Pertanto anticipo già il voto favorevole alla mozione del Partito Democratico e favorevolmente anche alla risoluzione presentata dalla Lega. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Ferraresi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie signor Presidente. Oggi ci viene posto dall'opposizione una richiesta di, una domanda più che una richiesta, di perché questa amministrazione - che io faccio parte in quanto consigliere perché la sostengo - di non dare spazio ai cittadini interessati da questo intervento, che mi sembra abbastanza toccante a livello ambientale. Cioè che vada a produrre degli effetti abbastanza importanti, non direi massivi. Nel senso che è un problema che riguarderà inizialmente, e sono sicuro, una zona limitrofa ma potrebbe avere delle conseguenze abbastanza pericolose per le zone circostanti. Sposo l'intervento del



consigliere Mantovani perché mi trovo in linea per il principio di quelle che sono le problematiche che potrebbero sorgere e che sorgeranno indubbiamente nel momento in cui verrà creato questo impianto di biometano e di tutta la sua filiera. Quello che mi dispiace, che non entro nel merito per quanto riguarda il biometano, l'azienda, Apis, eccetera. Quello che mi dispiace è che sembra quasi che questa amministrazione non abbia avuto o non abbia un occhio di riguardo per i suoi cittadini, per le persone che stanno in periferia. Faccio presente che nella pria riunione che c'è stata il 21 febbraio, senza sapere niente di più di quello che la gente ha chiesto fino ad oggi, la persona che appena terminato l'intervento aveva votato a favore. Quindi ancor prima di sapere quello che poteva essere una conseguenza nel fare un intervento così specifico nella sua specificità, nel senso di biometano che assorbe - abbiamo detto - una gran parte di quello che il nostro territorio agricolo produce, e anche altre materie che serve per produrre questo biometano, a suo tempo votò favorevolmente. Noi la prima cosa che abbiamo fatto è votare contro. Per quale motivo? Perché il nostro interesse è il vostro, la nostra volontà e quella di chiedere a coloro che sono parte integrante di questo progetto, perché vivranno sulla propria pelle questa situazione che si dovrebbe o si potrebbe creare con l'insediamento di questa struttura, di questo mega impianto di biometano, è stata la nostra volontà quella di dire: no, non possiamo dare via a un intervento del genere senza chiedere un parere o senza condividere il parere con le persone che ne vivranno poi nel tempo quotidianamente. Ora se a fronte di questa nostra prima volontà di interloquire con voi cittadini, che siete qui presenti e a me fa piacere, noi abbiamo una parte di volontà nel fare creare e impedire che ci sia questo intervento. Ma non siamo gli unici e non siamo i soli e non siamo la parte maggioritaria nel chiedere di non poterlo fare. Mi spiego in modo più semplice. A questo tavolo che servirà e dovrebbe essere già stato fatto, ma purtroppo qualcuno, una parte, si è rifiutata. E questo lo possiamo dire perché poi ci sarà anche nella lettura penso del nostro vicesindaco, perché lui è parte più interessa e vive quotidianamente queste condizioni. L'Arpa si è rifiutata di essere presente. Quindi se a un tavolo manca un interlocutore è difficile poi prendere una condivisione che tutti accettano. Faccio anche presente che il Comune c'è, la Provincia è assente. La Provincia guidata dal PD col Presidente della Provincia che è del PD, dovrebbe essere anche lei a un tavolo volontariamente per creare i presupposti perché ci siano le volontà di soddisfare le persone, i cittadini e le zone interessate da un intervento del genere. Quindi io il discorso che voglio dire è questo: noi la nostra parte la facciamo sempre, la potremmo anche fare male, perché a volte la comunicazione può essere anche non gestita bene, ma non per volontà, perché a volte ci sono tante cose che vanno a interloquire con quello che stai facendo e a volte può anche capitare che c'è stata una comunicazione o sbagliata o ha preso un canale diverso da quello che si voleva. Però sappiate che noi dal primo momento abbiamo detto no. Ma non così per dire sì, no. Abbiamo detto no perché la nostra volontà è quella di dire, e io ho parlato con delle persone che sono qui sedute, è mia abitudine dire che prima o poi gli altri siamo noi. Quindi nel momento in cui io decido per voi è perché nel mio pensiero, la mia volontà è quello di dire se io fossi là con loro accetterei questo così supinamente? No. Allora io per quello dico sempre interessiamo le persone e facciamo quello che si può fare nei nostri limiti e nelle nostre considerazioni, verranno sempre a vostro favore. E ve lo dico ancora prima di interessare altri gruppi, perché non voglio parlare a nome della maggioranza ma parlo a nome di Prima Ferrara. Io, e penso anche il consigliere Mantovani, se c'è bisogno sarò affianco con voi sulla zona esattamente dove vogliono fare questo impianto. Quello che voglio dire, è che purtroppo a questo tavolo, dove l'amministrazione c'è, i cittadini ci devono essere, perché sono prima parte di questo argomento, mancano gli altri. Non possiamo decidere noi e non possiamo sostituirci. Ma le colpe non sono dell'amministrazione. Se qui si vogliono dare delle colpe è giusto che ognuno risponda per la propria parte. Quindi l'amministrazione ha bocciato subito alla



prima richiesta, poi tutto quello che è successo dopo potremmo aver mancato in qualcosa nelle comunicazioni e questo potrebbe anche essere ma io mi domando: il PD che guida la Provincia dov'è? Ne hanno parlato i consiglieri provinciali? Il Presidente della Provincia ha fatto una riunione, una Commissione per portare a conoscenza dei cittadini questo? L'Arpae, che è chiaramente e politicamente di Sinistra si astiene. A me dispiace che ci sia la volontà di parlare contro di noi. A me dispiace, perché quando loro fanno delle cose che vanno bene, deve andare bene a tutti; quando non va bene a loro, non va bene a nessuno. Allora se volete dire la vostra andate in Provincia, dal Presidente della Provincia e portate il caso. Poi andate all'Arpae e portate il vostro caso e l'Arpae deve rispondere: noi la nostra parte la facciamo, ci mettiamo la faccia e ascoltiamo...

Il Presidente:

Consigliere Zocca.

Consigliere Zocca:

E' scaduto il tempo?

Il Presidente:

Mancano 20 secondi.

Consigliere Zocca:

Quindi a me dispiace. Io ci sarò come c'è il consigliere Mantovani. Però diamo a ognuno i propri ruoli e i propri compiti, in questo caso ve l'ho già detto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Grazie Presidente. Solo brevissimamente. Io ero - se non ricordo male perché la mia memoria non è più come un tempo - mi ero astenuto alla votazione. Allora avevo votato favorevole. Ve l'ho detto che non ricordo bene. Ma ricordo bene invece che avevamo nel dibattito che c'era stato erano state sollevate varie perplessità, questioni, domande. Era molto articolata la documentazione e non c'era stato un approfondimento forse sufficiente. Quindi era solo per dire che approvo questa richiesta del Partito Democratico di organizzare dei momenti con i cittadini, ma qui credo che siamo molto interessati e anche come consiglieri per capire e approfondire meglio. É vero che ormai sono passati diversi mesi da quando è stata presentata, ma mi chiedo anche effettivamente quale sia la reale volontà poi della Giunta e dell'assessore di comunicare, di coinvolgere i cittadini quando abbiamo cominciato questa discussione senza un aggiornamento che pure era chiesto all'assessore della situazione attuale. Sono passati mesi, le cose sono cambiate, parliamo per un'ora, sarebbe stato secondo me opportuno sapere prima le informazioni che evidentemente l'assessore ha, perché in questi ultimi tempi ha lasciato capire che le aveva, mi sembra che siamo arrivati a discuterne oggi anche perché così lui potesse essere presente. Era per dire che mi sembra un segnale chiaro di come in realtà tutta questa trasparenza e volontà di coinvolgere poi dopo si ha fino a un certo punto, perché altrimenti questo che è il Consiglio Comunale, che volendo e ancor di più di un incontro con i cittadini di un territorio perché rappresenta tutti i cittadini, affronta la discussione senza avere tutti gli elementi attuali in mano. Quindi aspetto con



ansia che l'assessore ci dia qualche indicazione di quello che è lo stato attuale, così possiamo capire meglio e possiamo meglio capire se ha ancora senso è ancora necessario o forse lo è ancora di più o di meno coinvolgere i cittadini residenti e organizzare quelle cose che sono chieste nella mozione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità.

Consigliere Carità:

Grazie Presidente. Volevo aprire il mio intervento dicendo che la mozione presentata dal Partito Democratico è coerente anche col voto di astensione. Come è coerente la nostra di risoluzione alla mozione perché, ovviamente, abbiamo votato in modo contrario anche come diceva il consigliere Zocca perché volevamo che il tema venisse approfondito. E quindi per approfondire il tema, qualora fosse passata in Consiglio Comunale poi le tempistiche non c'erano più. Non è coerente invece chi vota a favore diciamo... adesso non mi ricordo la data del Consiglio, e poi oggi chiede che vuole avere dei chiarimenti, vuole avere dei passaggi coi cittadini. L'amministrazione e il Consiglio in maggioranza votò in modo contrario perché voleva permettere, ma mi sembra che sia il sistema corretto, soprattutto quando poi vai a intaccare gli equilibri di una zona della città dove vivono tante persone, oggi sono presenti e sembra corretto dare delle risposte. Tant'è che le riunioni sono state programmate, ci sono state e ce ne saranno di altre. Poi su questo aspettiamo ovviamente le informazioni da parte dell'assessore che sono poi oggetto della mozione presentata oggi. Quindi questo era il senso dell'intervento, la nostra risoluzione verrà, poi magari faccio anche o faccio fare a qualcun altro della maggioranza se vogliono intervenire sulla dichiarazione di voto, la dichiarazione di voto. Però volevo parlare di coerenza oggi, perché non possiamo essere tacciati di incoerenza o di non voler dare informazioni ai cittadini. Perché questo tutto mi sembra tranne che questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Sono d'accordo con il consigliere Carità. Nel senso che alla fine quello che chiede l'atto del PD, ma anche quello della maggioranza, è avere maggiori informazioni in un processo in cui questo Consiglio Comunale ha visto quel progetto all'inizio sostanzialmente di una conferenza dei servizi gestita da Arpa, dove però il Comune c'è. E quindi credo che sia più che opportuno per i cittadini, ma anche per noi che abbiamo preso delle posizioni chiare in quel consiglio, sapere poi come sta andando il procedimento, a che punto è, e come sta andando questo progetto. Quindi anch'io mi associo al coro di chi qui oggi, anche a nome dei cittadini, chiede maggiori informazioni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Se nessuno vuole intervenire, assessore Lodi vuole replicare o chiudo la discussione? Prego assessore Lodi.

Assessore Lodi:

Grazie Presidente. Grazie alle lezioni sempre di democrazia del partito Democratico. Premetto che interverrò anche dopo, se necessario, le dichiarazioni di voto, su delega del sindaco. Quindi cercherò di



rispondere alla mozione. Come cercherò di rispondere a chi ha fatto i compiti a casa, oppure a chi ha cercato di fare i compiti a casa e non è riuscito, o a chi glieli ha fatti o chi non sa nemmeno dov'è Villanova. Io so dov'è Villanova. Io so molto bene perché ieri mattina c'ero. Ho un'agenda retrodatata, nel quale si può capire quante volte sono andato a Vigonovo, a Villanova. Cerco di rispondere alla vostra mozione, però non risponderò assolutamente a un intervento quando parla di ambigua, goffa, opaca. Qui se c'è una persona ambigua, goffa, opaca, lo sappiamo bene tutti chi è, e non certo devo dirlo io. Nel processo di questa importante struttura che tutti sappiamo bene dov'è, cosa andrà a fare, perché gli incontri sono stati sia da parte dell'azienda che da parte dell'amministrazione sono stati tanti. Dico tanti, ma dico tanti perché ci sono stati anche incontri con i cittadini. Poi entro nel merito, nella parte più tecnica. E dico semplicemente alcuni da qui e alcune date. Intanto riceviamo questa lettera di 53 firmatari. Dico 53. Molti di questi li conosco, la firmataria la conosco. La firmataria ha partecipato a un primo incontro in questa sala, dove c'erano esattamente 49 persone contate. Qui si dice su invito, io intanto invito il firmatario di questa petizione. Dopo può intervenire. Il 17 agosto il Comune invia una PEC, 17 agosto, a tutti gli enti coinvolti, invitandoli a partecipare ad un incontro. Poi entrerà nel merito. Un incontro di coordinamento sulle attività di informazione rivolte alla cittadinanza. Questo succede il 17 agosto. Il 25 agosto, poco dopo, il Comune invia una PEC a tutti gli enti coinvolti nella conferenza dei servizi, contenente il promemoria dell'invito all'incontro. Il 29 di agosto la Provincia di Ferrara con propria nota comunica la propria indisponibilità a presenziare all'incontro di coordinamento sulle attività di informazione. L'1 settembre Arpa, con propria nota, comunica la propria indisponibilità a presenziare all'incontro. Il 2 settembre si tiene l'incontro. Il coordinamento, sempre relativo alle attività di informazione e di partecipazione. Il Comune, servizio qualità ambientale è presente, la SNAM rete gas è presente, il Consorzio di bonifica Pianura Padana è presente, la USL di Ferrara attività veterinarie è presente, Hera è presente, Agenzia regionale sicurezza territoriale e Protezione Civile servizio area Reno Pavolano è presente. Allora per andare a Villanova, senza fare attività politica, lo dico chiaro, perché chi va a Villanova in questo momento va a Villanova per assicurare o dire come stanno le cose. Per andare a Villanova a un incontro con i cittadini bisogna andarci tutti. Questa era una delle mie richieste per una prerogativa. Io vado a Villanova a rispondere su quanto mi compete, per cui sulla viabilità e sull'impatto urbanistico, e poi mi fermo. Quindi io se vado a Villanova dai cittadini devo avere al mio fianco - e l'ho sempre detto - Arpa, e lo ricordo a tutti Arpa è l'ente autorizzativo di questa centrale; la Regione e la Provincia. Quindi io alla Regione e alla Provincia chiedo di venire a un tavolo per discutere le modalità di incontro con i cittadini. Questo io faccio. Quello che fa un amministratore. Non vado a Villanova da solo a rispondere a un residente che mi chiede: avremo degli odori? Della puzza? Non posso rispondere, perché risponderà Arpa. Avremo problemi di traffico? C'è il mio dirigente che ha uno studio. Avremo problemi per il bacino idrico? Ci viene il Consorzio. Però ho avuto ad oggi, e ho le Pec sotto mano, con grande imbarazzo, perché ho dovuto non solo scrivere ma ho dovuto sollecitare gli enti che devono lavorare per la sicurezza dei cittadini ma che devono dare risposte. Ad oggi se ne fregano. Posso dirlo se ne fregano che l'abbiamo scritto nelle mail? Oppure se ne lavano le mani. Ricordo che l'iter autorizzativo, tra l'altro ci sono state scadenze importanti come quelle del governo, ci sono state scadenze di alcune circolari, e non entro nel merito perché è una questione tecnica, che poi affronteremo - se volete - in un tavolo tecnico, dove voi della maggioranza avete ottimi rapporti con Arpa, Regione, Provincia e inviterete al tavolo. Voi li inviterete, perché io gli ho già scritto come amministratore. Quindi se voi volete delle risposte intanto non mi fate una mozione e mi chiedete le modalità di discussione coi residenti. Lo sappiamo bene quali sono, perché lo stiamo facendo da mesi l'ascolto e la risposta ai cittadini residenti. E non accetto che mi si dica che non andiamo a rispondere ai



residenti. Lo facciamo tutti i giorni. Tutti i sacrosanti giorni, a cominciare da Villanova fino a Ravalle, Porporano e compagnia bella. Forse voi consiglieri dovevate arricchire un po' questa mozione, chiedere una Commissione e non strumentalizzare. Lo dico ancora, perché ho letto alcuni post vostri, dove alla fine si dice sempre poi: l'amministrazione è lontana alle periferie alle frazioni. Io potrei andare a Villanova anche adesso l'ho detto. Io potrei andare a Villanova anche adesso. Se voi riuscite a chiamare Arpae oggi, a venire a dare le risposte ai residenti, io vado a Villanova. Oppure vado da solo e per un giorno inizio a telefonare a tutti gli enti i quali se ne vogliono lavare le mani. Questa è la realtà. Questa è la realtà! Allora accetto questa mozione e vi ho detto le cose come stanno, ma vi dico anche che ad oggi, grazie all'opposizione, perché prima eravate favorevoli all'impianto tutti. Tutti eravate favorevoli. Qualcuno si è astenuto, però tutti eravate favorevoli. Non dimentichiamoceli. Quindi oggi siete favorevoli ma volete andare a dire ai residenti come stanno le cose. Bene. Quindi ho detto non tutti. Poi c'è l'opposizione che ha votato contro. Tutti lo sappiamo bene perché è successo... Scusate, maggioranza. È successo che l'avete letto sul giornale, perché poi le dichiarazioni sono uscite anche dal titolare dall'azienda. È successo che l'azienda con un iter autorizzativo ha deciso di informarsi anche legalmente, come tutte le persone possono fare, e quindi il rischio era molto semplice, della maggioranza mantiene la sua linea e dice no. Ma abbiamo oggi un'azienda che dice: ok, voi dite no, io faccio ricorso - questo lo sappiamo benissimo - lo vinco e a Villanova costruisco lo stesso l'impianto. Bene. Quindi sul tavolo c'è una proposta di questa azienda, che dice: ok, ho sbagliato - e questo ho detto all'azienda - ho sbagliato il metodo comunicativo con Villanova, non ho detto niente a Villanova, ho fatto l'iter ad Arpae e ve l'ho messo sul tavolo, quindi noi ne prendiamo atto. Il Comune di Ferrara ne prende atto. Diciamo che il Comune di Ferrara ne prende atto. Quindi l'azienda ci dice: scusateci, siamo disponibili a un confronto ed arrivare a un accordo, che è quello di ridurre al 50% l'impianto con un articolo 11. Questa è la realtà. Quindi responsabilmente noi diciamo abbiamo votato contro, c'è il rischio di costruirlo lo stesso. Questo è il rischio. Quindi decidiamo di dire all'azienda: Ok, formulateci una proposta - ed è quello che sta succedendo - e noi accettiamo pur di non rischiare la totalità dell'impianto di ridurlo al 50%. Questa è una scelta responsabile. Questa è una scelta responsabile che bisogna spiegarlo ai cittadini. E grazie a quel giorno che la maggioranza ha detto no, si è riusciti ad arrivare a questo punto. Altrimenti oggi l'impianto sarebbe già in costruzione. E questo lo devono sapere i cittadini. Oggi sarebbe già in costruzione. E se oggi è fermo e c'è il rischio addirittura che non si faccia al 50%, è grazie alla maggioranza. Allora oggi mi sento di dire ai residenti che come ci metto tutti i giorni la faccia, ce la metto anche domani, dopodomani, i documenti sono qui, parlano, però aiutatemi voi a chiamare Arpae, oppure i consiglieri di opposizione che hanno ottimi rapporti con la Provincia. È vostra la Provincia, io la lettera della Provincia - e la leggo - molto chiara "In riferimento alla vostra nota in capo alla Provincia si è già espressa il progetto in argomento nell'ambito del procedimento autorizzativo in capo ad Arpae. Considerato che l'iniziativa in oggetto esula dal procedimento autorizzativo in capo ad Arpae", lo dicono tutti, però nessuno qua dentro dice che è Arpae che deve autorizzare, pur non volendoci sottrarre lo dice. Però non ci è possibile partecipare. Poi sollecitiamo Arpae e tutti. E tutti dicono la stessa cosa. Quindi io mi trovo al tavolo con alcuni enti nel quale discutiamo e i quali hanno manifestato l'interesse di andare a spiegare ai residenti il loro percorso autorizzativo, il loro non quello del comune o quello di Arpae o quello della Regione. Il loro. Ognuno ha i propri i compiti. Quindi io in amministrazione parlerò di viabilità e di questioni urbanistiche. Solo questo, chiunque oggi mi chiama e mi chiede se puzza, non puzza, avremo acqua, non avremo acqua, non rispondo. Risponde l'ente competente. È da due mesi che noi organizziamo PEC su PEC, incontri. Questa strategia, che è una strategia di comunicazione che andremo a Villanova, dove volete, con tutti i



cittadini, il primo incontro in questa sala è stato fatto proprio propedeutico a questo, per arrivare a spiegare ai residenti che sul nostro tavolo è arrivato un iter autorizzativo e che ad oggi - e ve lo dico in maniera chiara perché mi stavo informando - ad ora è tutto fermo. Ve lo dico, ad ora è tutto fermo. Cambia il governo, c'era una circolare, ad alcuni gliel'ho detto, stanno inviando un quesito alla Regione. Alla Regione si sta inviando un quesito che dovrebbe fare chiarezza. La cosa, la situazione di Ferrara è uguale a Ferrara, a Modena e a Reggio. Questo è. Quando voi mi chiedete di andare a Villanova, lo ripeto, ci posso andare anche domani mattina, non ho nessun tipo di problema. Però di fianco a me voglio gli enti che daranno risposte ai residenti. Non mi prendo la responsabilità di rispondere per Arpae, Regione, Provincia, Consorzio e compagnia bella. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Lodi. Chiusura della discussione. Ha chiesto di intervenire la consigliera Ilaria Baraldi, ne ha facoltà.

Consigliere Baraldi:

Grazie. Grazie assessore per le delucidazioni in merito alle nostre richieste che, contrariamente a quanto da lei detto all'inizio, sono andate anche oltre rispetto all'oggetto della mozione. Le ricordo che, visto che questo è un Consiglio Comunale, lei è assessore, ha molte deleghe. Credo che sia nel suo primo interesse quello di fare in modo che tutti i consiglieri e tutte le consigliere siano sempre informati, sia di maggioranza che di opposizione, sulle situazioni che riguardano le sue deleghe e, a maggior ragione, su ciò che in qualche modo rischia di modificare gli assetti del nostro Comune. Quindi volendo la Commissione può chiederlo anche a lei, non è che sia sempre necessario che sia l'opposizione a dover suonare il campanello per ottenere informazioni che ad un consigliere dovrebbero essere date senza dover pregare. Allora in base alla sua originale visione istituzionale la Provincia è nostra, quindi lei immagino che per nostra intenda del PD. A me piace pensare che la Provincia non appartenga al soggetto politico che di volta in volta vince le elezioni ma che, appunto, sia una istituzione *super partes*. E giusto per chiarire, la Provincia è inutile tirarla per la manica, perché in questa situazione rispetto a questo argomento non ha competenze. Quindi non dipende dal Presidente della Provincia e non dipende dalla Provincia, la quale raccoglie i pareri favorevoli o contrari dei soggetti che lei prima ha citato, quindi senz'altro di Arpae, ma anche quelli del Comune. E i pareri degli uffici del Comune urbanistica e viabilità sono tutti favorevoli. Quindi forse voi in Consiglio Comunale avete anche votato contrariamente alla variante urbanistica, ma poi gli uffici hanno dato tutti i pareri favorevoli. Quindi se le cose vanno avanti è perché Arpae e anche il Comune hanno dato parere favorevole. Questo penso che sia il caso di chiarirlo. Dopodiché io penso che in capo ad un assessore, in generale a una Giunta che amministra un Comune, stia il compito di fare scelte politiche non soltanto tecniche. E siccome lei lo rivendica costantemente di fare scelte di carattere politico anche sforzando le norme per tutelare l'interesse dei cittadini che lei rappresenta, è abbastanza originale che invece in questa volta si trincerino in modo totale dietro il rispetto assoluto dei pareri degli altri enti che lei si limita a sollecitare tramite PEC. Qui siamo evidentemente di fronte ad un interesse pubblico, che va equilibrato con diritti individuali e diritti collettivi. Quindi in questo caso quello che ci si aspetterebbe, ci si aspetta da un'amministrazione, da un assessore che ha anche la delega alle frazioni, è proprio questo, quello di fare da soggetto che interloquisce con tutti e cerca di contemperare i vari interessi. A me pare che finora lei questo abbia evitato accuratamente di farlo per evitare di essere incolpato di prendere una posizione piuttosto che un'altra. Ripeto, cosa che le vedo fare per la prima volta da quando



politicamente la conosco. Comunque adesso sappiamo, abbiamo capito più o meno qual è la situazione dello stato dell'arte. Per concludere, poiché la risoluzione della maggioranza è - come dire - in senso contrario rispetto a quello che abbiamo chiesto noi, perché da per presupposti tutti una serie di incontri, di informazioni e di comunicazioni che in realtà secondo noi, non solo secondo noi, perché sembrerà strano ma qualcuno di noi riesce ad arrivare a Villanova e anche noi abbiamo qualche contatto con i cittadini. Ci è stato da taluni riferito che gli incontri non sono stati sufficientemente approfonditi. La risoluzione va in senso contrario. Pertanto avendo in questo senso ottenuto le informazioni minime per un percorso del genere ritiriamo la mozione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Baraldi.



PROPOSTA 35/2022 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 03/08/2022 DAI GRUPPI CONSILIARI GENTE A MODO - AZIONE CIVICA - PARTITO DEMOCRATICO - MISTO - M5S, IN SOSTEGNO AL TRATTATO SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI NUCLEARI TPNW. (P.G. N. 110848/2022)

Continua il Presidente:

Proseguiamo con l'ordine del giorno protocollo 110848 "**Sostegno al trattamento sulla proibizione delle armi nucleari**".

Presentato mercoledì 3 agosto. Documento presentato dai gruppi consiliari Ferrara Bene Comune, Partito Democratico, Azione Civica, gruppo Misto Movimento 5 Stelle. Primo firmatario consigliere Dario Maresca. Prego consigliere Maresca, ci spieghi questo ordine del giorno. Le ricordo che ha 5 minuti.

Consigliere Maresca:

Grazie Presidente.

Il Presidente:

Dottor Paparella se vuole rispondere. Sospendo la seduta 2 minuti e chiamo un assessore.

Dopo la sospensione la seduta riprende.

Il Presidente:

Riprendiamo. Proseguiamo con l'ordine del giorno protocollo 110848 "**Sostegno al trattato sulla proibizione delle armi nucleari**".

Presentato mercoledì 3 agosto. Documento presentato dai gruppi consiliari Ferrara Bene Comune, Partito Democratico, Azione Civica, gruppo misto Movimento 5 Stelle. Primo firmatario consigliere Dario Maresca. Prego consigliere Maresca, ci spieghi questo ordine del giorno.

Consigliere Maresca:

Grazie Presidente. Presento questo ordine del giorno che è stato sottoscritto da tutti i consiglieri di minoranza e spero che possa trovare l'appoggio anche dei consiglieri di maggioranza. Non lo leggo perché alla fine il testo è un po' lungo, però scorro velocemente per presentarlo. Eventualmente Presidente uso i minuti dell'intervento, così faccio una cosa unica, e non ci dilunghiamo ulteriormente. È un ordine del giorno che ci porta a evocare i temi della pace. Quindi proviamo, provo anch'io, che anche prima avete visto come è difficile poi mantenere, mi sono anche un po' agitato. Quindi provo a restare, proviamo a entrare in un clima diverso ecco. Brevemente. La storia di questa posizione. Sappiamo che nell'ormai lontano 75 è stato ratificato il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, che ha avuto un suo significato importante e che ha portato alla riduzione delle testate nucleari, ma è un certo punto - diciamo così - ha esaurito un po' la sua spinta operativa e sono tutt'ora, come purtroppo ormai quotidianamente ci viene ricordato, presenti nel mondo migliaia di armi nucleari. È nato quindi poi nel frattempo un movimento denominato "iniziativa umanitaria" che ha portato avanti un secondo trattato all'ONU di proibizione delle armi nucleari, che mira a dichiarare illegittime le armi nucleari, l'uso, la detenzione e lo sviluppo. Questo Trattato è stato approvato con voto positivo da 122 Stati il 7 luglio



2017 e per i meccanismi interni è diventato operativo il 22 gennaio del 2021 alla ratifica da parte del cinquantesimo stato. Quindi questo trattato è in vigore. Nonostante molti Governi l'abbiano approvato molti non l'hanno fatto, tra cui l'Italia e tutti i paesi sostanzialmente detentori di ordigni nucleari. E il Movimento però, come avviene in questi casi, è andato avanti, si è creata anche una iniziativa in Italia sostenuta da Senzatomica e da Rete Italiana Pace e Disarmo, con una campagna "Italia ripensaci" volta a chiedere al Governo di ripensare questa decisione. I Governi italiani hanno a più riprese e con più colori dichiarato di non aderire anche perché per un paese NATO la cosa è un po' effettivamente complicata. Ma questa complessità è nota, tant'è che in giugno di quest'anno c'è stata una conferenza degli Stati parti del Trattato, dove sono stati invitati anche gli Stati che non aderiscono. E diversi stati non aderenti hanno partecipato, il Parlamento italiano la Commissione Esteri aveva approvato una risoluzione che chiedeva al Governo di partecipare, come stato non aderente, ma il Governo non c'è andato. E quindi da questo percorso che prima dell'estate ci è arrivata come sollecitazione quella di proporre al Consiglio Comunale, di chiedere alla nostra città di aderire a questa iniziativa, perché? Perché nel frattempo un'altra campagna internazionale, proprio per l'abolizione delle armi nucleari, ha sviluppato un appello alle città e molte città hanno aderito, tra cui le due città colpite dalle bombe atomiche in Giappone, New York, Los Angeles, le ho scritte nella mozione una parte: Toronto, Sydney, Parigi, Berlino, Barcellona, Torino, Padova, Modena, Reggio Emilia e tante altre città del mondo. Ha un significato come città aderire a questo tipo di appelli quando è chiaro che le città non detengono, non influiscono direttamente sulle armi nucleari. Secondo me ha un significato, una cosa che ogni tanto ci ripetiamo, perché le città sono - città nel senso anche i Comuni, i Governi comunali - son l'organo di governo più vicino alla cittadinanza e tante volte sono quelli che raccolgono più da vicino le idee e le opinioni dei cittadini. Un sondaggio in Italia però va detto prima di tutto quello che sta succedendo in Ucraina, dava all'87% dei cittadini italiani favorevoli ad aderire a questo Trattato. E mi sembra un 76% favorevole, o meglio contrario al fatto che ci fosse sul nostro territorio testate nucleari della NATO sostanzialmente. Quindi la città può avere questo compito di raccogliere il sentimento dei cittadini che sono vicini, e questo Giorgio La Pira, a partire da lui diciamo ma anche altri l'ha insegnato, possono anche provare a fare qualcosa, mettersi in rete, provare a dire una parola sul percorso della pace. Questo è un primo dubbio che può venire, perché parlarne qua di questo tema? L'altro dubbio che può venire, ovviamente, è in questo momento siamo in un momento diverso dal 2017 e anche dal 2021, in cui purtroppo - appunto - le armi nucleari sono tornate. Io penso che la mia generazione, che è diventata praticamente adulta quando ormai era caduto il muro di Berlino e la contrapposizione, non avesse mai contemplato realmente la paura di poter assistere a delle guerre nucleari. Questa cosa ci ha sconvolto, mette tutto questo processo in un'ottica un po' diversa da qualche anno fa. Ma io penso che sia proprio nel momento di buio - diciamo così - di paura, anche quando l'aggressività e la violenza si manifestano come sta succedendo in Ucraina, che occorre piantare le basi perché nel futuro vinca alla fine la pace e regni la pace in tutto il mondo. Quindi ha senso per me parlarne adesso. Ha senso pensare che - questa è una mia opinione - la strategia della deterrenza che sostanzialmente si basa su avere queste armi da entrambi i fronti in modo che ciascuno abbia paura di usarle per paura di una ritorsione, lo stiamo forse vedendo, non dà più, se mai le ha date, quelle garanzie di pace. Anzi, purtroppo c'è un altro, non so se detto o saggezza popolare, che dice che quando le armi sono in giro prima o poi vengono utilizzate. C'è quella che quando in un film appare una pistola qualcuno sparerà. Quindi ha senso dirlo adesso, anche in questo contesto. E ha senso anche perché che cosa può significare? Queste sono queste dichiarazioni un po' ideali dell'ONU, ma poi se alla fine Putin non dismette le sue gli altri non dismetteranno le loro. La semplifico un po' così. Però così Trattati hanno un risultato, l'ho detto prima, quello di non



proliferazione ha effettivamente portato la dismissione di molte testate. Questo che rende illegittimo addirittura svilupparle e possederle per dire un aspetto da alcuni stati, in alcuni stati che aderiscono può diventare illegittimo anche finanziare, quindi fare investimenti sulla produzione di ordigni nucleari, e quindi questo può portare alla diffusione del mondo di questa idea a far sì che calino i finanziamenti per lo sviluppo. Cioè sono cose che hanno un significato ideale, ma poi hanno anche un riscontro pratico. Altri Trattati che hanno proibito altro tipo di armi, le mine antiuomo, le bombe a grappolo, non è che le 'hanno estirpate dal mondo, però queste sono date insomma che ci sono e che si trovano, hanno contribuito a ridurre. Almeno si imbocca una strada, si dà una direzione e si dice non vogliamo vivere in un mondo con l'incubo della guerra nucleare. Quindi cosa si va a chiedere? Si va a chiedere di sottoscrivere questo appello che è riportato nel testo. Sostanzialmente di esprimere sostegno al Trattato di proibizione delle armi nucleari, in cui la città fa appello al Governo di non aderire. Quindi aderire a questa campagna che è "Italia Ripensaci", che chiede appunto all'Italia di cambiare la sua posizione. Naturalmente questo vorrebbe dire fare dei passi poiché l'Italia appunto è all'interno della NATO. Però già fare dei passi e già cominciare a dire cominciamo a ragionare ha un significato. E simbolicamente - ecco, questa è la cosa che viene richiesta dalla campagna - che il sindaco a nome di tutta la città metta la sua firma al Trattato e, naturalmente, poi dopo condividere con la Commissione esteri e col Governo questa posizione della città. Anche in altre occasioni tante città che hanno manifestato adesione a iniziative hanno portato i Governi a prendere una posizione perché, ripeto, le città poi rappresentano i cittadini. Ecco questo è il significato di questa iniziativa. È chiaro, lo ripeto, che siamo in un contesto dove questo tema inaspettatamente è diventato molto attuale. Penso che sia proprio il contesto giusto per affermare che non è neanche una pace basata sulla paura dell'uso di certe armi che sia quella auspicabile. Poi costruirla è complesso e richiede passi in tante direzioni. Questo potrebbe essere un piccolo passo, un piccolo segnale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Apriamo la discussione ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Chiappini, ne ha facoltà.

Consigliere Chiappini:

Grazie Presidente. Sulla scia di quanto detto dal collega Maresca ricordo che il 26 settembre scorso si è celebrata proprio la giornata internazionale per l'eliminazione totale delle armi nucleari. Ricordiamo che le minacce recenti della Russia riguardo al nucleare si inseriscono in un contesto già delicato di crisi internazionale e mettono a rischio, come ben sappiamo, il futuro di tutta l'umanità. Basta davvero poco a far scoccare una scintilla che potrebbe poi generare una catastrofe definitiva e irrimediabile. Perché esistono ancora 12.500 testate nucleari in giro per il mondo. A questo punto, come si diceva, e nello spirito proprio di quanto detto prima, serve una presa di posizione collettiva che prenda spunto anche dal coraggio dell'azione di Stanislav Petrov. Il Colonnello sovietico che nel 1983 scelse di fermare una risposta missilistica contro gli USA. Ed è proprio questo l'episodio che ispira la giornata internazionale indetta dall'Onu. L'obiettivo dei partner italiani di Ican, la campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari, e che è Premio Nobel per la pace del 2017, è l'eliminazione totale delle armi nucleari, superando la teoria della deterrenza, che tiene sotto scacco le grandi potenze ma che non ha certo impedito i piccoli e grandi conflitti che si sono verificati dalla fine della seconda guerra mondiale in poi. Anche le cosiddette armi tattiche, contrapposte a quelle più importanti, hanno in genere rese esplosive tra i 10 e i 100 - quelle strategiche - 100 kilotoni. La bomba di Hiroshima aveva solo 15 kilotoni. Lo



scorso giugno 2022 gli Stati firmatari del Trattato sulla proibizione delle armi nucleari hanno condannato - cito testualmente - in modo inequivocabile qualsiasi minaccia nucleare, sia essa esplicita o implicita, e a prescindere dalle circostanze. La posizione dell'Italia riguardo al Trattato sottolinea - diciamo così - un allentamento verso la promozione di un paradigma di sicurezza internazionale basato su dialogo e diplomazia. E a questo punto cito un altro esempio riguardo a questo irrigidimento del governo italiano già da anni, riguardo alla legge 195 del 1990, che compie 32 anni, che regola l'export di armamenti italiani e che è stata ottenuta proprio riguardo a quanto si diceva prima, cioè il discorso dal basso, dalla pressione della società civile che ha anticipato meccanismi e criteri che sono diventati quelli delle norme internazionali che reggono il commercio delle armi. Si basa sul principio che la vendita di armi non possa essere considerata un semplice business ma debba essere legata a politica estera rispetto a dei diritti umani e il ruolo di pace dell'Italia sancito dall'articolo 11 della nostra Costituzione. Elemento importante di questa legge è quello della trasparenza, in particolare attraverso la relazione annuale che il governo deve inviare ogni anno al parlamento, con tutti i dati sulle esportazioni delle armi. Per molti anni la relazione ex legge 185/90 non è stata nemmeno discussa nelle competenti Commissioni parlamentari, nonostante la pressione della società civile e i confronti diretti che in precedenza avvenivano regolarmente e anche con il governo. Negli ultimi due anni in particolare sono state solo le Commissioni di difesa ad occuparsene. Sulla scia di quanto detto prima crediamo sia possibile cogliere questa forza dal basso legata al territorio e alle persone, spesso in anticipo sui tempi della politica, che coinvolga e stimoli i luoghi decisionali a Roma e non sarebbe certo la prima volta. Parlare di per sé di pace non solo non incide ma finisce per sottolineare grandi contraddizioni se non individuiamo precisi e significativi passi che segnino un percorso concreto verso un salto di civiltà. Questa è una bellissima occasione. Sono già diversi i Comuni che hanno aderito alla campagna di "Italia Ripensaci" citata nel nostro ordine del giorno ed i "mayors for peace", dei sindaci per la pace, a cui hanno aderito moltissime città, anche italiane. Sarebbe un segno di grande responsabilità civile se anche Ferrara si presentasse come città in grado di proporre una precisa direzione verso una cultura di pace. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consiglieria Chiappini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Sottolineo brevissimamente la tremenda coerenza con una urgenza contingibile e proprio dopo le ultime dichiarazioni per quanto ambigue dello Stato maggiore, o quantomeno della Giunta che sta alla base del potere di Putin, credo che senza se e senza ma il problema vada affrontato anche eliminando proprio alla radice la produzione dell'energia nucleare, come già è stato sancito da un paio di referendum, nel 1987 e nel 2011. Io credo che anche proprio con una inversione energetica si arriverebbe anche a scongiurare ancora di più questo pericolo, che ricordiamo nel 1994 con l'accordo di Budapest permise la fine definitiva della guerra fredda. È il momento di riprendere in mano tutto questo perché sembra che siamo tornati indietro di 50 anni. Grazie. Voterò favorevolmente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Alcide Mosso, ne ha facoltà.



Consigliere Mosso:

Grazie Presidente. Io premetto che parlo a titolo personale perché potrei dire cose che divergono del mio gruppo, in quanto ho pensato che io invece mi astengo a questo voto perché io sarei d'accordo in linea di massima con quanto è stato detto fino a adesso, perché pure io sono contrario alle armi nucleari e alla guerra a prescindere, salvo mettere che una guerra può essere ammissibile quando si tratta di difesa. Dico sarei d'accordo su questa ordine del giorno se veramente ci si impegnasse, ma ovviamente non sta a noi come Consiglio Comunale impegnarsi su questo campo se ci si impegnasse a contrastare la guerra fino in fondo, a cercare fino in fondo davvero la pace. Ma fino a quando la maggioranza dei paesi occidentali, Italia compresa, che continuano ad inviare armi all'interno di un conflitto, mi viene il dubbio, io non sono un esperto in materia, mi viene il dubbio che davvero non si cerchi la pace. La pace si dovrebbe cercare, come dice anche il Papa, l'attuale Pontefice regnante, si dovrebbe cercare cercando di mediare tra le due posizioni, mettendosi in mezzo e non spingendo una parte nel conflitto. Si consideri poi che in Italia ci sono almeno due siti Nato, almeno guardavo adesso su internet, due siti Nato dove sono presenti ordigni nucleari. Quindi io mi chiedo che finalità e che risultato poteva avere un ordine del giorno come quello che comunque io accoglierei favorevolmente se si arrivasse alle conseguenze ultime che ho proposto. Con questo io mi asterrei. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mosso. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Non volevo intervenire, ma sull'intervento del consigliere Mosso mi sono sentito di dire anche la mia. Perché fondamentalmente qui ci preoccupiamo delle guerre nucleari, delle armi nucleari, non lo so, passerà in modo così tranquillo e silenzioso il fatto che purtroppo di guerre nucleari per il momento non ce ne sono, ma ci sono una miriade di guerre. La guerra - faccio degli esempi - in centro Africa, nei paesi arabi. Cioè mi sembra che producano dell'inquinamento all'ennesima potenza. Quindi penso che coloro che sono per l'ambiente come l'aria pulita e tutto quanto i giardini, dovrebbero inserire nelle loro mozioni, ordini del giorno, risoluzioni, interrogazioni e quant'altro, anche il problema delle guerre. Stati che finanziano apparati militari. Stati che inviano armi. Cioè fino a quando questa spirale non termina delle Armi secondo me è come andare dall'asilo all'università. L'università è la bomba nucleare e si dimentica che si fanno le medie, le superiori, le elementari, che sono quelle delle armi antimine, antiuomo, bombe a grappolo, bombe h. Cioè è un discorso che stiamo andando troppo alto, ma che fondamentalmente è giusto affrontarlo, ma senza dimenticare tutto il resto. Io per essere coerenti con quello che è la dottrina dell'uomo, che dobbiamo volerci bene tutti e stare tutti nello stesso contenitore, nel senso figurativo, anche se ridete non me ne può fregar di meno, adesso voterò contrario. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie. Scusate la deformazione professionale, faccio un attimo un appunto brevissimo di educazione



civica, è il motivo per cui voterò. Nel regolamento del Consiglio Comunale sono contemplati anche gli OdG, che sono appelli di carattere di principio che vanno bene al di là della circoscrizione cittadina comunale e proprio perché, come si diceva, la società civile è anche quella che rappresentiamo noi a Ferrara che di concerto sinergicamente con tutto il resto dell'Italia agli altri 122 paesi si porta a rifiutare l'arma nucleare. Io vado oltre e colgo la provocazione anche un po' così, un po' del collega Zocca, mi permetto di dire che uno dei grossi motivi proprio della crisi di governo che ha portato all'attuale situazione è proprio quella di dire basta all'invio di armi, che può fare anche un partito togliendo una maggioranza. Noi abbiamo già il 2% del PIL per legge che dobbiamo dare alla Nato. Si è cominciato a mettere neanche in discussione quello, ma l'ulteriore. Stiamo organizzando a livello nazionale una giornata, un flash mob, proprio contro l'invio di armi e la guerra come soluzione, come si è detto, rifiutato dall'articolo 11 della Costituzione. Io credo che ognuno di noi, come abbiamo fatto anche il referendum contro l'utilizzo dell'energia nucleare, che anche per la paura che venga utilizzato per scopi bellici non sono civili venga abusato, io credo che ognuno di noi può fare anche la propria piccola parte. Ricordiamoci tutte le battaglie dei diritti civili degli anni 70, si rideva, si derideva, e poi pian piano la società è cambiata radicalmente anche per questo. Cioè non è vero che noi qui siamo completamente e vabbè tanto non si può far niente; beh, vabbè cosa vuoi che ci possiamo fare. No, intanto il colibrì dice durante l'incendio io intanto faccio la mia parte. Per cui voterò convintamente a favore di questo OdG che ha anche la mia firma. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Consigliere Zocca vuole intervenire?

Consigliere Zocca:

Grazie. Per correggermi, perché il mio voto sarà di astensione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo, ne ha facoltà.

Consigliere Peruffo:

La presentazione di questo ordine del giorno perché ritengo che in questo momento storico sia estremamente importante farlo, quindi per dichiarare il mio voto che è estremamente convinto e quindi il mio sarà assolutamente favorevole. Ritengo comunque inutile, boh, non lo so, cercare di convincere delle persone che magari la pensano in maniera diversa rispetto a questi tipi di temi. Ognuno di noi ha una coscienza e ha degli obiettivi e dei valori, e li deve portare convintamente avanti. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Peruffo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

Consigliere Soffritti:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio colleghi. Molto brevemente. Posso dire che la tematica è ampiamente condivisibile. Dunque esprimerò favorevolmente questo ordine del giorno. Esprimerò un voto favorevole a questo ordine del giorno. Grazie.



Il Presidente:

Grazie consigliere Soffritti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

Consigliere Franchini:

Dunque qui le armi. Mi è venuto in mente in questo momento, ho cercato il riferimento in internet, che Ludovico Ariosto se la prendeva con le armi da fuoco, già incipienti, archibugio, qualcosa di ancora più rudimentale, perché nella Cavalleria ci si sbudellava, ci si ammazzava, scorreva il sangue, ma era lo scontro che richiedeva coraggio, non sparare a qualche metro, perché qui si parlava di metri di distanza. E allora cito questo "o maledetto o abominoso ordigno che fabbricato nel tartareo fondo fosti per man di Belzebù maligno". Ordigno maligno. Questo è un poeta che anche si dà caso che è un nostro vicino di casa, concittadino, il conte Ludovico Ariosto. Nel testo della mozione c'è scritto atto simbolico. Ecco, lo sappiamo che noi non siamo come italiani, non abbiamo armi nucleari, è un atto simbolico. Vedo questo riferimento a un gruppo, non so come chiamarlo, "Italia Ripensaci", perché l'Italia diede un voto in qualche modo favorevole, era un governo Renzi. È ininfluenza perché non sarebbe cambiato molto, non ho approfondito, sono cose che ho visto adesso in questa sede. Il voto del gruppo Lega è favorevole.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Chiusura dichiarazione di voto. L'ordine del giorno "sostegno al Trattato sulla proibizione delle armi nucleari" viene messo in votazione.

Aperta la votazione.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 23.

Consiglieri votanti 23.

Voti favorevoli 20.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Ordine del giorno approvato.

Adesso io chiedevo al consigliere Mantovani, dato che ho convocato per il giorno 12 la capigruppo per fare un prossimo Consiglio Comunale il 17, se era disponibile a chiudere qui il Consiglio comunale e discutere molto serenamente il suo ordine del giorno, la sua mozione sui parchi, dato che siamo già in questi giorni abbiamo... e il clima non è proprio molto favorevole. *(Il consigliere Mantovani interloquisce fuori microfono)*. D'accordo. Allora alla prossima capigruppo discutiamo, l'ho già convocata per il giorno 12 alle ore 15:00 per fare un Consiglio Comunale il 17 di ottobre. Se siamo anche tutti d'accordo lo possiamo mettere anche al primo punto.

Per oggi giovedì 6 ottobre sospendiamo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Ricordo ai consiglieri di lasciare le schede sulle basi microfoniche. Dichiaro conclusa la seduta. Il Consiglio Comunale verrà riconvocato per completare la trattazione degli argomenti rimasti lunedì 17 ottobre alle ore 15:00. Buona serata.

La seduta è tolta alle ore 18,45

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 06/10/2022 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 44 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it